DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1886 — ROMA — LUNEDI 4 OTTOBRE — NUM. 231

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro della Marina:

Con decreti del 3 giugno 1886:

A grand'uffiziale:

Bertelli comm. Luigi, contr'ammiraglio — 36 anni di servizio — Commendatore dal 1876.

A commendatore:

Sanfelice cav. Cesare, capitano di vascello — 31 anni di servizio — dal 1880.

Bertalà cav. Paolo, capitano di Porto di 2ª classe a riposo — 30 anni di servizio — Uffiziale dal 1881.

Ad uffiziale:

Sigismondi cav. Ippolito, direttore del genio navale — 22 anni di servizio — Cavaliere dal 1875.

Vece cav. Vincenzo, capo macchinista principale nella R. marina — 41 anni di servizio — Cavaliere dal 1874.

Bozzetti cav. Domenico, capitano di fregata — 26 anni di servizio — Cavaliere dal 1877.

Guglielminetti cav. Secondo, capitano di fregata — 24 anni di servizio — Cavaliere dal 1868.

Savina cav. Giuseppe, caposezione di 1ª classe nel Ministero della Marina — 31 anni di servizio — Cavaliere dal 1874.

Belli cav. Luigi, caposezione di 1ª classe nel Ministero della Marina — 26 anni di servizio — Cavaliere dal 1876.

A cavaliere:

Ornano Antonio, capo tecnico principale di 3ª classe nella Regia marina — 45 anni di servizio.

Gargano Luigi, contabile nella Regia marina — 36 anni di servizio.

Carbone Giuseppe, tenente di vascello — 24 anni di servizio.

Bertolini Alessandro, tenente di vascello — 19 anni di servizio.

Serra Tommaso, tenente di vascello — 30 anni di servizio.

Buono Ernesto, tenente di vascello — 19 anni di servizio.

Rosari Fabrizio, tenente di vascello — 19 anni di servizio.

Sanguinetti Natale Edoardo, tenente di vascello — 19 anni di servizio.

Rubinacci Lorenzo, tenente di vascello — 20 anni di servizio.

Cuciniello Felice, tenente di vascello — 20 anni di servizio.

Devoto Michele, tenente di vascello — 20 anni di servizio.

Ruello Francesco Edoardo, tenente di vascello — 19 anni di servizio.

Lasagna Gio. Battista, tenente di vascello — 21 anni di servizio.

Aubry Augusto, tenente di vascello — 19 anni di servizio.

Serra nobile Luigi, tenente di vascello — 19 anni di servizio.

Spezia Pietro, tenente di vascello — 19 anni di servizio.

Incoronato Luigi, tenente di vascello — 19 anni di servizio.

Boccardo Candido, segretario di 1ª classe nel Ministero della Marina — 25 anni di servizio.

Giaume Edoardo, commissario di 1ª classe — 29 anni di servizio.

De Mottoni Antonio, commissario di 1ª classe — 28 anni di servizio.

Moscarda Giorgio, commissario di 1ª classe — 26 anni di servizio.

Rivari Michele, commissario di 1ª classe — 26 anni di servizio.

Bartolucci Alessandro, commissario di 1ª classe — 26 anni di servizio.

Barile Carlo, capo macchinista di 1ª classe nella Regia marina — 36 anni di servizio.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **4083** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 333, 334 e 335 della legge 13 novembre 1859, n. 3725;

Visti gli articoli 11 e 12 del testo unico delle leggi 9 luglio 1876, n. 3250, e 1° marzo 1885, n. 2986, approvato con R. decreto del 19 aprile 1885, n. 3099;

Visti gli articoli 39 e seguenti del regolamento in esecuzione della legge 19 aprile suddetta, approvato con Nostro decreto 11 ottobre 1885, n. 3496;

Per la risoluzione dei ricorsi al Ministero della Pubblica Istruzione tanto dei maestri elementari contro le decisioni prese a loro danno dai Consigli provinciali scolastici, quanto dei Comuni che si appellano dalle deliberazioni dei Consigli scolastici;

E per l'applicazione delle disposizioni legislative sul procedimento contro i maestri incolpati di negligenza abituale, di trasgressione dei doveri che loro sono imposti dalla legge e dai regolamenti scolastici, o di fatti per i quali sieno gravemente compromesse la loro riputazione e la loro moralità;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

1. È istituita presso il Ministero della Pubblica Istruzione una Commissione consultiva, alla quale è deferito l'esame delle controversie tra i Consigli scolastici e i Comuni o i maestri.

2. La detta Commissione è composta di un consigliere di Stato, di un consigliere della Corte di cassazione di Roma, di un funzionario del Ministero dell'Interno, designato ciascuno dal capo dell'Amministrazione da cui dipende, del capo della divisione per l'istruzione primaria e popolare, del R. provveditore agli studî per la provincia di Roma e di un segretario che avrà voto deliberativo.

Essa è presieduta dal ministro ed in sua assenza da quello dei membri presenti che è superiore agli altri per categoria e per grado.

3. I componenti la Commissione son tutti nominati con decreto Reale sulla proposta del Nostro Ministro per la Pubblica Istruzione.

4. Gli atti di ricorso saranno rimessi alla Commissione dal presidente del Consiglio scolastico, al quale il ricorrente li dovrà direttamente inviare.

5. La Commissione, al cui esame sarà sottoposto il ricorso, potrà, per mezzo del suo presidente, richiedere gli atti che mancano, o respingerlo al Consiglio scolastico perchè supplisca ai difetti dell'informazione.

6. Quando il presidente non designi alcuno dei commissari, sarà, caso per caso, relatore dei ricorsi il segretario.

La Commissione, udita e discussa la relazione, comunicherà, per mezzo del segretario, la presa deliberazione al Ministro, il quale farà conoscere la sua risoluzione al Consiglio scolastico perchè ne informi le parti.

7. In caso di ricorso al Re, la Commissione, per mezzo del segretario, proporrà al Ministero la relazione da essere inviata al Consiglio di Stato.

8. Dato che abbia la sezione speciale del Consiglio di Stato il suo parere, la Commissione proporrà al Ministero di accettarlo, o di rinviare la questione al Consiglio stesso affinchè l'esamini a sezioni riunite.

9. In conformità del parere del Consiglio di Stato, dato a sezioni riunite, la Commissione proporrà al Ministro il decreto definitivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 10 agosto 1886.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI

Il Numero **4087** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 13 novembre 1859, n. 3725;

Veduta la deliberazione in data 5 luglio 1886, con la quale il comune di Altamura si obbliga di versare annualmente all'erario i 3|5 della spesa effettiva per il personale dirigente ed insegnante della Scuola tecnica, oltre a provvedere a quant'altro sia a carico del comune stesso per tale Scuola, a sensi della predetta legge 13 novembre 1859;

Veduta la deliberazione in data 5 settembre 1886, con la quale la Deputazione provinciale di Bari, approvando la deliberazione del Consiglio comunale di Altamura, autorizza il conseguente vincolo nel bilancio del comune stesso;

Veduta la legge del 30 giugno 1886, n. 3937 (Serie 3ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

A cominciare dal giorno 1° ottobre 1886 è istituita nella città di Altamura una Scuola tecnica governativa di 2ª classe.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 7 settembre 1886.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Num. **MMCCLXXIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni adottate nei giorni 14 luglio 1886 e 23 agosto dello stesso anno dal Consiglio di amministrazione della Banca Popolare Cooperativa di Pisa per l'istituzione del Credito agrario della provincia di Pisa e per l'approvazione del regolamento, le quali deliberazioni, insieme al regolamento, furono inscritti nell'atto pubblico di deposito 24 agosto 1886, rogato in Pisa dal notaio Aurelio Fontani;

Vista la legge 21 giugno 1869, n. 5160, sulle Società e sugli Istituti di Credito agrario;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Istituto di Credito agrario della provincia di Pisa, eretto dalla Banca Popolare Cooperativa di Pisa col fondo di lire cinquantamila, è autorizzato, ed è approvato il suo regolamento qual'è depositato nell'atto pubblico 24 agosto 1886, rogato in Pisa dal suddetto notaio Aurelio Fontani.

Art. 2. Il Credito agrario della provincia di Pisa è ammesso a godere dei privilegi e delle esenzioni sancite dalla legge 21 giugno 1869, n. 5160.

L'Istituto però non potrà emettere buoni agrarii se non dopo avere adempiuto alle prescrizioni dell'anzidetta legge 21 giugno 1869 e previa nuova autorizzazione governativa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 5 settembre 1886.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli*: TAJANI.

Il N. **MMCCLXXIX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il testamento 26 ottobre 1847, col quale la fu marchesa Marianna Boscoli vedova Zambeccari lasciava la somma di scudi 4320, pari a lire 22,982 40, acciò dopo la morte del suo figlio marchese Camillo, se senza prole, fosse erogata la rendita in mantenimento di fanciulli poveri della parrocchia di San Giovanni in Monte nella città di Bologna, prescrivendo che detti fanciulli siano ricoverati in qualcuno degli Istituti designati nell'atto di fondazione, ed in mancanza di questi nell'Orfanotrofio di mendicità od in altro Stabilimento, per poter apprendere qualche arte o mestiere;

Veduta l'istanza presentata dalla marchesa Maria Politi Zambeccari, vedova ed erede del figlio della fondatrice, con cui essa, essendosi verificata la condizione suddetta, chiede l'erezione in Corpo morale della pia Opera e l'approvazione del corrispondente statuto organico;

Veduto detto statuto organico;

Veduta la deliberazione 30 marzo 1886 della Deputazione provinciale di Bologna;

Veduta la legge sulle Opere pie 3 agosto 1862;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Opera pia Boscoli-Zambeccari come sopra fondata in Bologna col testamento 26 ottobre 1847 è eretta in Corpo morale.

Art. 2. È approvato il corrispondente statuto organico, conchè vi sia aggiunto in un nuovo articolo, che prenderà il numero 8, che l'Opera pia avrà un tesoriere con obbligo di cauzione.

Detto statuto, il quale resta così composto da 8 articoli, sarà vistato e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 5 settembre 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli*: TAJANI.

Il Num. **MMCCLXV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione in data 16 luglio 1886 della Deputazione Provinciale di Campobasso, diretta ad ottenere lo scioglimento della Congregazione di Carità del Comune di Montenero Valcocchiaro in seguito a gravi irregolarità ed abusi constatati nell'amministrazione di essa;

Ritenuto che in dipendenza di siffatti abusi è stato iniziato procedimento penale a carico di alcuni fra gli amministratori di detta Congregazione, ed è perciò necessario provvedere a che gl'interessi di quel pio istituto siano convenientemente tutelati nel corso del procedimento;

Visto l'articolo 21 della legge 3 agosto 1862, n. 753, sulle Opere pie;

Avuto il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Congregazione di Carità del Comune di Montenero Valcocchiaro è disciolta, e la temporanea sua gestione è affidata ad un Delegato straordinario che sarà nominato dal Prefetto della Provincia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 5 settembre 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli*: TAJANI.

Il Num. **MMCCLXXVIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduto il testamento 9 luglio 1879, col quale il fu arcidiacono Giuseppe Mattei stabiliva che la rendita dei beni costituenti la dotazione del beneficio della SS. Concezione nella Chiesa Prepositura di Chiusdino, da lui rivendicati a termini della legge 15 agosto 1867, venisse erogata per l'adempimento degli obblighi di culto che facevano carico allo stesso beneficio, e nella distribuzione di carne e vino ai poveri della Cura e *Popolo di Chiusdino;*

Veduta la domanda per l'erezione in Corpo morale del suddetto Lascito, colla contemporanea approvazione dello statuto organico, presentato dal sindaco e parroco di Chiusdino, quali amministratori testamentari;

Veduto detto statuto organico;

Vedute le deliberazioni 19 aprile 1886 della Deputazione provinciale di Siena;

Veduti gli altri atti corrispondenti, e ritenuto che, salvo il fratello del testatore, gli altri compatroni del beneficio reclamarono le rispettive quote dei beni rivendicati; onde la rendita del pio Lascito, netta da ogni passività, è ristretta a lire 174;

Veduta la legge 3 agosto 1862, ed il regolamento 27 novembre stesso anno;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il pio Lascito Mattei è eretto in Corpo morale, ed è approvato il corrispondente statuto organico in data 22 marzo 1886, composto di articoli undici, il quale sarà vistato e sottoscritto dal Nostro Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 5 settembre 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il N. **MMCCLXXX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista l'istanza 4 ottobre 1885 del sindaco del comune di San Quirico d'Orcia (Siena), diretta ad ottenere la erezione in Corpo morale della pia fondazione denominata « Posti Leonardo Simonelli, » istituita nel detto comune dal fu dottore Leonardo Simonelli, con testamento pubblico del 24 maggio 1884, rogito Petessi, nonchè l'approvazione del relativo statuto organico;

Visto il testamento anzidetto, con cui il fu dottore Leonardo Simonelli legò al comune di San Quirico d'Orcia il capitale di lire sessantamila (L. 60,000), all'oggetto esclusivo di erogarne la rendita nella assegnazione di posti di studio a favore di giovanetti dell'età di anni dieci compiuti discendenti da famiglie appartenenti al detto comune per ragione di tre generazioni almeno, onde abilitarli a percorrere gli studii ginnasiali ed universitarii, colla espressa condizione che ogni avanzo di rendite dovesse applicarsi in sussidii a favore di altri giovanetti avviati agli studii, od anche alle arti e mestieri, nelle modalità prescritte col citato testamento;

Viste le deliberazioni 26 novembre 1885 del Consiglio provinciale scolastico, 11 gennaio e 27 maggio 1886 della Deputazione provinciale di Siena;

Visto il progetto di statuto organico approvato dal Consiglio comunale di San Quirico d'Orcia con deliberazione del 2 luglio 1886;

Visto il reclamo in data 17 ottobre 1885 di Ernesto Simonelli;

Visto l'articolo 25 della legge 3 agosto 1862, n. 753, sulle Opere pie:

Udito il Consiglio di Stato, e ritenuto che il proposto statuto organico risulta conforme alle vigenti disposizioni ed allo scopo della pia Fondazione, a condizione però che l'articolo 13 di esso statuto venga modificato nel senso che ai concorrenti ai posti di studio sia fatto obbligo di esibire il proprio certificato di nascita unito a quelli del padre, dell'avo e del bisavo, in prova della legale appartenenza al comune delle loro rispettive famiglie, giusta i voleri espressi dal fondatore;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Opera pia « Posti Leonardo Simonelli » del comune di San Quirico d'Orcia è eretta in Ente morale. ed è approvato, salva la modificazione di cui sopra all'articolo 13, il relativo suo statuto organico in data 2 luglio 1886, composto di diciassette articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 5 settembre 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Con decreto del Ministro del Tesoro, in data 2 ottobre 1886, il notaio signor dottore Aurelio Fontani del fu Luigi, residente a Pisa, venne accreditato presso l'Intendenza di Finanza di quella provincia per le autenticazioni delle firme nelle dichiarazioni di consenso permesse dalla Legge e Regolamento in vigore per l'Amministrazione del Debito Pubblico.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(2ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0 cioè: N. 226754 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al num. 43814 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 10, al nome di *Padovano* Luigi fu Vincenzo, domiciliato a Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Paduano* Luigi fu Vincenzo, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 18 settembre 1886.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Essendo vacante nella R. Accademia di Belle Arti a Milano il posto di professore della Scuola di Prospettiva con l'annuo stipendio di lire duemilaseicento (L. 2600), s'invitano coloro che intendessero concorrervi a presentare a questo Ministero, non più tardi del giorno 31 ottobre 1886, la loro domanda in carta bollata da una lira, corredata dei titoli che valgano a dimostrare la loro capacità in detto insegnamento.

Il vincitore del concorso sarà eletto per un biennio, scorso il quale potrà essere confermato stabilmente.

NB. I concorrenti, prima di presentare la loro domanda al Ministero, potranno aver notizia dal segretario della suddetta Accademia degli obblighi che incombono al vincitore del concorso.

Roma, 23 settembre 1886.

5 *Il Direttore Generale:* FIORELLI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

È aperto in Roma, presso il Ministero della Pubblica Istruzione, un concorso per esame e per titoli insieme, alla cattedra di lingua francese nella R. Scuola tecnica Lagrangia di Torino.

Gli aspiranti al concorso devono far domanda sopra carta da bollo da lira 1 20, producendo i documenti qui appresso indicati, oltre a quelli che crederanno aggiungervi per meglio dimostrare la loro idoneità:

1. Fede di nascita;
2. Attestato medico di costituzione fisica sana ed atta alle fatiche della Scuola;
3. Fedina criminale, ed un certificato di moralità rilasciato dal sindaco del Comune nel quale essi hanno la loro abituale residenza;
4. Titolo legale di abilitazione dell'insegnamento cui aspirano;
5. Cenno riassuntivo della carriera scolastica del candidato, comprovato da documenti.

Il tempo utile per la presentazione al Ministero della Pubblica Istruzione (Divisione per l'insegnamento tecnico) delle domande d'iscrizione al concorso scade col giorno 31 ottobre prossimo; e i documenti di cui ai numeri 2 e 3 dovranno avere data posteriore al 1° settembre.

La Commissione del concorso potrà dispensare dalla prova dello esame quei concorrenti che ne saranno giudicati degni per il valore dei titoli presentati.

Il candidato prescelto avrà il grado di reggente e lo stipendio di lire 1920 annue.

Conferita la cattedra, i concorrenti dichiarati eleggibili in questo concorso, saranno tenuti presenti per le cattedre che si renderanno disponibili nelle scuole tecniche.

Il tempo in cui si terranno gli esami sarà fatto noto con particolari comunicazioni ai concorrenti, i quali dovranno all'uopo indicare nella domanda, e colla massima esattezza, il rispettivo domicilio.

I concorrenti che già insegnano in altre scuole tecniche governative con stipendio superiore a quello assegnato alla nuova cattedra cui aspirano, conserveranno, quando siano prescelti, lo stipendio di cui sono già provveduti.

Roma, 14 settembre 1886.

Per il Direttore capo
della Divisione per l'insegnamento tecnico
A. GHERZI.

5

MINISTERO DELLA MARINA

DIREZIONE GENERALE DELLA MARINA MERCANTILE

Notificazione.

È aperto un concorso a 12 posti di applicato di 2ª classe, collo stipendio annuo di lire 1500, nel corpo delle Capitanerie di porto.

L'esame sarà dato in Roma l'8 novembre 1886 e nei giorni successivi negli uffici del Ministero della Marina.

Il concorso è aperto limitatamente a 12 posti di applicato di porto di 2ª classe; non sarà quindi tenuto conto degli altri concorrenti

che ottengano una classificazione di merito dopo il num. 12, ancorchè essi sieno risultati idonei, nè questi, conseguentemente, potranno aspirare a nomine posteriori.

Saranno ammessi a concorrere i capitani di lungo corso, i quali non abbiano oltrepassata l'età di anni 35, siano sani, robusti e senza apparenti deformità e fisiche imperfezioni, e gli altri cittadini italiani i quali provino:

a) di aver compiuto 18 anni e non oltrepassati i 30;

b) di esser sani, robusti e senza apparenti deformità o fisiche imperfezioni;

c) di aver sempre tenuta condotta regolare;

d) di aver conseguito il diploma di licenza liceale o di Istituto tecnico;

e) di aver soddisfatto all'obbligo di leva, o di aver chiesta la inscrizione sulla lista di leva, qualora la classe a cui appartengono non fosse ancora chiamata.

I capitani di lungo corso, provveduti della patente effettiva emessa da questo Ministero, i quali volessero concorrere, ne faranno domanda (in carta da bollo da una lira) al Ministero direttamente, o per mezzo di qualunque ufficio di porto, e producendo ad un tempo:

1. Il regolare estratto della loro matricola;

2. Il certificato di buona condotta emesso dal sindaco del luogo dove hanno domicilio;

3. L'attestato del casellario giudiziario.

Gli altri cittadini dovranno unire alla loro domanda (fatta come sopra e trasmessa direttamente al Ministero della Marina, o per mezzo di qualunque ufficio di porto) i seguenti documenti:

1. Fede di nascita;

2. Certificato di cittadinanza italiana fatto dall'ufficio di stato civile;

3. Certificato di buona condotta, emesso dal sindaco del luogo dove hanno domicilio;

4. L'attestato del casellario giudiziario;

5. Diploma di licenza conseguito in un istituto tecnico od in un liceo;

6. Certificato di aver soddisfatto all'obbligo di leva, o di aver chiesta l'inscrizione sulla lista di leva, qualora la classe a cui appartengono non fosse ancora chiamata.

Le domande di ammissione al concorso dovranno pervenire al Ministero della Marina prima del 25 ottobre prossimo venturo.

Verificata la regolarità delle domande e dei documenti, gli aspiranti saranno invitati con lettera diretta al loro domicilio, o per mezzo degli uffizi di Capitanerie di porto, a presentarsi agli esami.

Il Ministero si riserba il diritto di assumere informazioni sulla condotta degli aspiranti nel modo che crederà opportuno, indipendentemente dai documenti esibiti.

Il 7 novembre p. v., prima cioè dell'apertura degli esami, gli aspiranti, i quali saranno stati ammessi a concorrere, verranno sottoposti a visita medica militare nel Ministero della Marina per accertare la loro idoneità fisica.

Il programma è il seguente:

Esame scritto.

Prima prova: Composizione italiana e composizione francese (sarà necessaria una scrittura almeno mediocre).

Seconda prova: Soluzione di un quesito di aritmetica ragionata; soluzione di un problema, o dimostrazione di un teorema riguardante la geometria piana e gli elementi di geometria solida.

Esame orale.

Prova unica sulle seguenti materie: Statuto del Regno — Codice per la Marina mercantile — Codice di commercio (Libro II del Commercio marittimo e della Navigazione) — Legge sulla leva di mare — Nozioni generali di Storia antica e di Storia moderna universale Storia d'Italia dalla fondazione di Roma — Principii generali di Economia politica — Nozioni elementari di Geografia fisica — Geografia politica e descrittiva universale.

Roma, addì 18 agosto 1886.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I giornali francesi recano i seguenti particolari sulla situazione in Bulgaria:

Il generale Kaulbars, non appena arrivato a Sofia, ha rimesso al governo provvisorio una nota nella quale il governo russo dichiara che la convocazione della grande Assemblea, senza un lungo periodo elettorale, sarebbe illegale, e che, per conseguenza, tutte le decisioni che potesse prendere quest'Assemblea sarebbero come non avvenute.

Il generale Kaulbars ha dato i seguenti consigli al governo bulgaro:

1. Rimandare le elezioni ad un'epoca più lontana possibile per permettere al paese di uscire dallo stato di turbamento e per dare al periodo elettorale una durata sufficiente, senza della quale il paese non può pronunciarsi liberamente;

2. Levare immediatamente lo stato d'assedio;

3. Mettere in libertà le persone incarcerate per l'affare del colpo di Stato.

All'infuori di questa nota ufficiale, il generale Kaulbars ha tenuto, in sostanza, il seguente linguaggio alle persone venute a salutarlo al suo arrivo a Sofia:

L'imperatore di Russia reclama, anzi tutto, da parte dei governanti bulgari, l'assoluta fiducia, ma conviene intendersi su questa parola fiducia.

Fino ad ora lo czar non ottenne che delle parole; esso desidera oramai dei fatti. È necessario che il contegno verso la Russia subisca delle profonde modificazioni, e non è nel modo tenuto finora che lo czar riconoscerà la via nuova nella quale deve entrare la Bulgaria.

La Russia non può comprendere come, nello stesso giorno, i bulgari abbiano potuto compiere due atti così contraddittorii, come l'invio del dispaccio nel quale si esprimevano degli eccellenti sentimenti verso lo czar e l'invio di un indirizzo nel quale i rimpianti del passato scoppiano ad ogni parola.

Bisogna pertanto avere bene in mente questo che il principe di Bulgaria non ritornerà mai più a Sofia.

Le condizioni che ho l'incarico di indicare ai bulgari sono molto categoriche.

Le elezioni per la grande Assemblea, fatte nel termine fissato dal governo bulgaro sono impossibili.

Il popolo deve essere illuminato sullo scopo delle elezioni e non è in pochi giorni che si possa raggiungere questo scopo.

La Russia ritiene che il termine di due mesi, sebbene incostituzionale, sia necessario tra la data dell'abolizione dello stato d'assedio e la data delle elezioni.

Tutti i partiti devono avere la libertà di concorrere alle elezioni. Ciò non potrebbe essere se il governo conservasse le misure eccezionali prese contro una ventina di ufficiali che hanno preso parte al rovesciamento del loro sovrano.

Il generale Kaulbars ha espresso in seguito il suo stupore per le proteste misure *poliziesche* prese in questi ultimi giorni a Sofia, e che gettano il sospetto sulle persone che entrano al consolato di Russia e su quelle che gli mossero incontro. Queste misure indicano che il desiderio del governo bulgaro di intendersi colla Russia non è precisamente senza un secondo fine.

Un giuoco siffatto, aggiunse il generale, è pericoloso, e se i bulgari vogliono consultare le altre potenze sulla via da tenersi, sapranno che non ve ne ha altra tranne quella indicata dalla Russia.

Il generale Kaulbars ha protestato quindi vivamente contro la distruzione delle bandiere appartenenti ai reggimenti ribellatisi, dicendo che la bandiera è un simbolo che deve stare al di sopra delle passioni umane.

Il generale ha parlato pure delle false voci sparse dai partigiani di Zankoff ed accolte leggermente da un'Agenzia russa, che cioè sia stata annientata la croce di San Giorgio di cui era decorata una bandiera,

Questo linguaggio, accompagnato dalla nota di cui è parola più sopra, ha prodotto una penosa impressione. Ciò nonostante, i bulgari fanno ogni sforzo per dimostrare all'agente russo che è una necessità imperiosa di non lasciare che si prolunghi il periodo transitorio attuale, e per provare che la convocazione dell'Assemblea per la nomina del nuovo principe non può essere rimandata. Essi dicono pure che non possono mettere in libertà le persone colpevoli senza usurpare le attribuzioni del potere giudiziario.

Il corrispondente del *Novosti* di Pietroburgo a Sofia ebbe una conversazione col generale Kaulbars, il quale ha dichiarato che la Russia, l'Austria e la Germania erano solidali in tutto ciò che riguarda la penisola dei Balcani. « I miei colleghi nella penisola dei Balcani, aggiunse egli, hanno ricevuto l'ordine di agire d'accordo con me. L'Austria, è vero, è avversa ad un'occupazione militare della Bulgaria, ma la Russia non ha affatto questa intenzione. »

Si scrive per telegrafo da Vienna al *Morning Post* di Londra che i circoli governativi di Pietroburgo si mostrano molto inquieti dacchè hanno appreso che la flotta inglese è in procinto di recarsi nella baia di Desika. Si crede che un atto siffatto da parte dell'Inghilterra non mancherebbe di esercitare una grande influenza in Bulgaria e Rumelia durante le elezioni.

Del discorso pronunciato a Tolosa dal signor Freycinet diamo eziandio quella parte che riguarda la politica interna.

« Finalmente, intorno alla politica interna e sull'indirizzo generale da darle, disse il ministro, pare che l'accordo sia meno agevole.

« Si discute molto sui principii che devono dirigere il governo; alcuni reclamano essenzialmente molta libertà, altri più specialmente maggiore autorità. Ebbene io credo, dopo aver seguito con grande attenzione questa polemica, che il dissidio sia più apparente che reale, e che esso consista in ciò che si considera, volta a volta, in modo troppo esclusivo, uno dei due lati del problema: la libertà o l'autorità.

« La libertà e l'autorità non sono inconciliabili presso una società ben organizzata; anzi esse si corrispondono: l'una vale ad assicurare l'altra. L'autorità garantisce l'esercizio della libertà. Il governo dev'esser forte, come sovente dicesi, e di tale argomento ci si avvale contro coloro che reputiamo soverchiamente liberali. Il governo dev'esser forte per assicurare l'esecuzione delle leggi; esso deve averne la potenza e la volontà ed in tutti i gradi della gerarchia sapersi fare obbedire fedelmente. Quanto a me io non comprendo che un governo possa lasciarsi affievolire tra mani le risorse dell'autorità e consenta ad essere discusso o mollemente servito dai suoi agenti.

« Da questo punto di vista riconosco che un governo ha la missione non soltanto di cercare e d'ottenere l'obbedienza professionale, ma eziandio di far penetrare il suo spirito in tutti i rami dell'Amministrazione. Già a questo risultato intendemmo con molte cure, nè ristaremo d'intendervi ancora.

« Per tal modo, signori, è chiaro: il partito repubblicano, pur riservando, per qualche tempo e fino a che una maggioranza non si forma nel suo seno come nel paese stesso, quelle questioni che non potrebbero in questo momento risolversi per mezzo di leggi, può tuttavia concentrare la sua attività su d'altri argomenti. Può in quest'ordine d'idee cercare ogni progresso, ogni miglioramento possibile. Può cercare senza posa la libertà, imperocchè ogni volta che è dato sviluppare la libertà senza compromettere l'ordine è per la società un beneficio ed un'aumento di capitale.

« Le società infatti non progrediscono e non si elevano ad un alto grado di civiltà che per mezzo della libertà dei loro membri, ed imponendo ad esse non altri limiti fuori che quelli richiesti dall'unità nazionale e dalla sicurezza pubblica.

« Sotto questo aspetto la Repubblica non ha nulla da invidiare ad alcuna monarchia; in nessun paese la sicurezza è meglio garantita che nella Repubblica del 1886. Devo dichiarare che ne ha merito lo spirito delle nostre popolazioni, che ogni giorno di più si abituano all'uso della libertà.

« Esse intendono che gli eccessi della parola e della stampa, che prima facevano nascere il timore di cataclismi imminenti, non presentano pericoli se non quando esse se ne lasciano troppo commuovere. Ma quando si sa considerarli a sangue freddo, si può impunemente sfidarli, sovrattutto quando si è risoluti, come noi lo siamo, a fare il proprio dovere di fronte ai tentativi di disordine che potrebbero derivarne.

« Questi, o signori, sono i principii che hanno guidato me ed i miei colleghi da che giungemmo al potere.

« Il nostro gabinetto si compose, voi lo sapete, in condizioni difficili. Allora tutti chiedevansi non già come un ministero avrebbe governato, ma come avrebbe potuto vivere. Non ci mancarono i pronostici oscuri. Le fate benevole, che, come dicesi, circondano la culla del neonato, non hanno circondato la nostra per prometterci la felicità e la lunga vita.

« Ma una cosa valse a salvarci: avemmo fede nella saggezza e nel patriottismo del partito repubblicano, e facemmo appello alla concordia. Questo appello fu ascoltato al di là d'ogni nostra speranza, e noi pei primi ne demmo l'esempio. Raccolti si può dire dai quattro punti dell'orizzonte politico, rappresentando le frazioni più diverse, noi siamo vissuti insieme in buona armonia, e siamo divenuti omogenei per la comunanza del fine. Per tal modo potemmo imprendere il cômpito che ci eravamo proposti.

« Il paese ha potuto riconoscere che i nostri sforzi non erano stati vani, perocchè alle elezioni del mese di agosto esso dette una immensa maggioranza alla Repubblica.

« Il merito non è esclusivamente nostro. No, esso appartiene pure al Parlamento di cui vedo qui tanti membri a me cari, a questa Camera nuova eletta, che, obliando i dissensi della prima ora, ha saputo, con perfetto senso politico, trovare in se stessa gli elementi d'una maggioranza durevole.

« V'è in ciò un grande incoraggiamento per tutti, ed io ho la forma convinzione che nessuno vorrà interrompere il lavoro sì felicemente cominciato.

« Epperò in mezzo a questa assemblea, dove vedo tanti repubblicani di gradazioni diverse assisi fraternamente l'uno a fianco dell'altro, io faccio, con maggior fiducia, invito nuovo a tutte le frazioni dell'opinione repubblicana a riunirsi sur un terreno di concordia, di tolleranza, di reciproca stima e di progresso. »

La lettera che il signor Parnell ha diretto al signor Fitz Gerald, presidente della Lega nazionale irlandese in America, e di cui fa cenno in una corrispondenza da Londra al *Journal des Débats* da noi riprodotta, suona verbalmente com'appresso:

« Il rigetto del *bill* agrario presentato da me per soccorrere gli affittaiuoli; le minaccie appena velate del segretario per l'Irlanda, e l'aumento inquietante del numero delle espulsioni degli agricoltori insolvibili, mostrano chiaramente che noi siamo al principio di un movimento di esterminio concertato, contro gli affittaiuoli d'Irlanda, dal governo inglese e dai proprietari irlandesi.

« M'affretto a segnalarvi l'imminenza di una crisi e d'un pericolo la cui gravità non trova riscontri neppure nella storia delle perturbazioni dell'Irlanda.

« I miei compatrioti in America stimeranno loro dovere di fare ogni sforzo per mandare a vuoto i tentativi di coloro che vorrebbero far perire la nostra nazione e per alleviare le sofferenze delle numerose vittime della guerra sociale predicata dal petulante e ricco governo d'Inghilterra contro il nostro popolo.

« Prestandoci l'assistenza materiale o morale che non ci ha mai fatto difetto da parte vostra, che non è mai rallentato dalla vostra parte dell'Atlantico, voi compirete la più importante e meritoria delle funzioni, voi incoraggerete i deboli a resistere contro l'oppressione, ed attenuerete pure nell'animo degli affittaiuoli espulsi i sentimenti di disperazione che hanno sgraziatamente sì spesso spinto

questo vittime a ricorrere alla giustizia brutale della vendetta. Così oprando, voi aiuterete a conservare al nostro movimento quel carattere pacifico che gli ha permesso di conquistare il suo recente e quasi decisivo trionfo, e nello stesso tempo lo renderete più forte nel sopportare l'oppressione, e incoraggerete il nostro popolo fino a tanto che non avremo ottenuta la nostra indipendenza legislativa che è lo scopo supremo dei nostri sforzi. »

Commentando questo appello, il *Freeman's Journal* di Dublino consiglia agli affittaiuoli di rassegnarsi alla loro sorte in attesa del trionfo della loro causa.

« Bisogna evitare i disordini, dice questo giornale, bisogna finirla coi gli atti selvaggi e coi crimini agrarii che possono alienarci le simpatie del mondo civile. Dovunque i proprietari daranno prove di equità e di generosità nelle loro relazioni coi contadini, importa che questi discutano con essi le condizioni d'affitto, ispirandosi ai sentimenti di conciliazione. Là dove i proprietari sono assolutamente senza pietà, bisogna resistere, ma pacificamente, senza ricorrere ai crimini ed alla violenza. »

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

POTENZA, 2. — Al banchetto offerto dalla provincia all'on. Genala parlarono il presidente del Consiglio provinciale, commendatore De Filippo, facendo un caloroso brindisi al Re, il sindaco di Potenza, ringraziando il Ministro della visita fatta alla città, l'on. Lacava, accennando al bisogno di viabilità della provincia, l'on. Branca, che rappresentò le tristi conseguenze che la crisi agraria ha avuto per la Basilicata, e per ultimo, l'on. Imperatrice.

Tutti ebbero lusinghiere parole per l'on. Genala, il quale rispose, ringraziando per le molte prove di simpatia dategli, in occasione di questa sua visita, da amici e da avversarii politici. Egli è venuto non solo come ministro per studiare da vicino le condizioni ed i bisogni di questa vasta provincia, ma anche come italiano, a stringere la mano a fratelli, che non vedeva da lungo tempo, e ad imparare a conoscere altri fratelli, che non aveva ancora veduto.

I voti che ha sentito esprimere oggi gli erano già noti, e sono stati per lui argomento di pensieri o di studi. Il governo continuerà a fare quanto è da lui perchè la via ferrata o non ferrata della provincia prenda quello sviluppo che è richiesto dai tempi.

Quanto al riparto dei mille chilometri di ferrovia, è lieto di poter dichiarare che egli ha già prevenuto in parte i desiderii dell'on. Lacava, dando alla Commissione incaricata di proporlo, alcuni disegni direttivi, fra i quali quello di prendere in particolar considerazione le linee che interessino provincie meno feconde del riparto precedente. La Basilicata ha quindi un credito aperto.

Quanto alla crisi agraria, non si può negare che essa sia gravissima, ed è giusto che di essa si preoccupino le popolazioni ed il governo, ma non dispera che essa possa essere superata. I sacrifici che la provincia ed i comuni hanno fatto per migliorare ed aumentare la produzione, facilitando gli scambi dei prodotti, dimostrano che essi ne intendono la gravità.

Un paese come questo, retto con tanto savio accorgimento e dove da tutte le persone con cui ha parlato, cominciando dal presidente del Consiglio provinciale per finire ad un modesto operaio, non ha sentito esprimere che nobili sensi e virili propositi, non può a meno di avere dinanzi a sè uno splendido avvenire, e questo avvenire egli augura che sia prossimo e superi le migliori previsioni.

CATANZARO, 3. — L'onorevole Ministro Genala, partito da Potenza dopo la mezzanotte, è arrivato qui stamane alle 9. Lo accompagnarono l'on. Compagna, l'ingegnere capo del genio civile e il sottoprefetto di Cotrone.

Erano ad attenderlo alla stazione gli onorevoli De-Seta e Oliverio, il senatore Rossi, il sindaco e la Giunta municipale, e parecchi consiglieri provinciali, oltre gran folla di popolo.

Seguito da oltre venti carrozze, l'onorevole Ministro ha traversato la città imbandierata, ed è sceso alla Prefettura, dove ebbero luogo le presentazioni ufficiali.

L'onorevole Ministro ripartirà alle ore 2 pomeridiane per Reggio, dopo la colazione offertagli dal Municipio e dalla Deputazione provinciale.

DUBLINO, 3. — Hicks-Beach, segretario di Stato per l'Irlanda, è arrivato. Si crede che egli tema disordini al principio dell'inverno e sia convinto della necessità di misure eccezionali.

MADRID, 3. — Il Papa telegrafò alla figlia del generale Villacampa che intercederà presso la reggente in favore del condannato a morte.

RIO-JANEIRO, 2. — È arrivato il piroscafo *Nord-America*, della linea *La Veloce*.

SAN VINCENZO, 2. — È arrivato il piroscafo *Tibet*, della linea *La Veloce*, e proseguirà domani per Rio-Janeiro.

COSTANTINOPOLI, 3. — Sir E. Thornton partirà il 10 corrente. Si dice che il suo successore, White, inaugurerà una nuova politica inglese in Oriente.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

R. OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Rivista meteorologica del mese di agosto 1886.

Le condizioni climatiche dei primi giorni di agosto sono in istretta relazione con una depressione che occupa il nord d'Europa e che determina sull'alta Italia e sull'Ungheria una depressione secondaria (755). Di qui le poche pioggie dell'Italia superiore dell'1, e le pioggie ed i temporali dell'Italia orientale del 3.

Una depressione mediterranea oscillante, fra il 3 ed il 6, produce nel 4 le pioggie ed i temporali nell'alta Italia, nel 5 nella media, nel 6 nella bassa. Tale depressione trovasi nel 7 in Grecia (758), mentre all'ovest si distende un'area di alte pressioni che ristabilisce negli ultimi giorni della prima decade del mese il buon tempo in Italia, sotto l'influenza delle correnti di nord.

La temperatura media di questa decade fu dovunque sotto normale, nell'estremo nord di circa 2°, altrove di circa 1°. La temperatura più bassa si verificò a Belluno con 8°,2, la più alta a Foggia con 35°,9.

Pongo qui la tabella A contenente i massimi e minimi di temperatura del mese di Agosto 1886 per un buon numero di stazioni italiane.

Tabella A.

Estremi termometrici del mese di agosto 1886.

Stazioni	Minimi		Massimi	
	Gradi	Giorni	Gradi	Giorni
Porto Maurizio	18,0	1, 23	31,0	28
Genova	17,3	18	30,5	29
Massa Carrara	17,0	24	30,0	11, 15, 17, 30, 31
Cuneo	11,7	22	31,4	26
Torino	14,9	6, 18	29,9	11
Alessandria	15,3	6	30,8	3
Novara	14,9	6	33,0	3
Pavia	13,2	6	31,4	10
Milano	15,0	1	32,1	10
Como	12,0	2	28,8	10
Bergamo	11,9	5	28,5	30, 31
Brescia	12,5	9	32,0	30
Cremona	13,7	6	31,8	11
Mantova	14,8	5	34,0	11
Verona	15,0	4	33,1	31
Vicenza	13,4	6	30,2	30

Belluno	8,2	6	30,6	31
Udine	10,9	6	31,3	31
Treviso	13,8	6	34,1	31
Padova	12,6	6	30,1	31
Rovigo	12,2	6	32,8	10
Piacenza	13,1	6	31,8	11
Parma	10,8	5	32,1	11
Reggio Emilia	14,0	5	32,6	11
Modena	15,0	13	32,1	11
Ferrara	13,7	6	32,9	11
Bologna	13,5	6	34,1	11
Ravenna	11,0	7	32,2	11
Forlì	14,2	6	31,2	11
Pesaro	12,9	7	28,9	11
Urbino	8,4	6	30,5	12
Camerino	12,8	6	30,0	11
Ascoli Piceno	12,2	6	35,5	11
Perugia	13,1	18	31,1	11
Lucca	15,2	7	31,4	16
Pisa	12,1	7	35,0	29
Livorno	15,5	18	31,0	16
Firenze	12,8	7	33,2	15
Arezzo	12,0	7	33,9	11
Siena	13,3	6	32,8	11
Massa Marittima	13,1	19	29,5	16
Roma	15,9	19	31,7	31
Teramo	13,8	7	33,4	11
Chieti	11,7	7	29,6	11
Agnone	11,0	7	31,7	11
Foggia	15,7	8	37,1	11
Bari	16,6	20	29,6	5
Lecce	11,8	20	33,0	5
Caserta	14,3	20	35,0	8
Monte Cassino	13,8	23	32,1	31
Benevento	13,2	11	34,3	11
Avellino	9,6	11	28,6	31
Salerno	15,5	20	30,0	10
Potenza	11,9	20	29,3	11
Cosenza	15,0	31	33,6	2,4
Reggio Calabria	19,2	20	28,1	30
Trapani	19,7	20, 21	30,5	21
Palermo	14,9	12	33,7	22
Girgenti	13,2	1	32,0	4
Caltanissetta	13,1	20	32,6	24
Messina	19,6	20	30,8	12
Catania	18,6	20	33,1	11
Siracusa	19,0	20	35,0	12
Sassari	15,8	18	30,8	11

Al principio della seconda decade, e propriamente il 12, si determina sulla valle Padana una depressione secondaria (756), dipendente dalle basse pressioni, che sono al nord d'Europa. Di qui le pioggie al nord d'Italia nei due primi giorni della decade, mentre dopo intervengono dall'ovest alte pressioni e ristabiliscono in generale il buon tempo. Senonchè sulla Grecia si accentua nel 17 un abbassamento barometrico (757), mentre all'ovest persistono le alte pressioni. Le pioggie ed i temporali verificatisi nella bassa Italia nel 16, in tutta la penisola nel 17, nell'alta e media Italia nel 18 e in quasi tutta Italia nel 19 e 20, furono in relazione col progressivo spostarsi della depressione ora accennata.

La temperatura media decadica fu dovunque sotto la normale da circa 1° a 2°.

La temperatura più bassa nella decade si verificò a Belluno con 8°,5 nel 13 e la più alta a Foggia con 37°,1 nell'11.

Pongo qui la tabella B, che contiene l'acqua caduta in ognuna delle tre decadi di agosto 1886 e dell'intero mese insieme a quella caduta nell'agosto 1885.

Tabella B.

Acqua caduta nelle singole decadi e mese di agosto 1886, confrontata con quella caduta nell'agosto 1885.

Stazioni	Agosto 1886 — 1ª decade	2ª decade	3ª decade	Mese	Agosto 1885 —
Porto Maurizio	0,5	—	6,2	6,7	51,1
Genova	15,1	40,9	30,7	86,7	81,1
Massa Carrara	4,0	18,0	56,0	78,0	119,3
Cuneo	10,2	35,3	65,1	110,6	39,5
Torino	9,9	52,5	21,8	84,2	43,9
Alessandria	0,4	12,0	9,4	21,8	15,2
Novara	11,4	39,4	10,5	61,3	76,3
Pavia	26,5	43,6	46,8	116,9	57,5
Milano	19,3	47,2	18,0	84,5	142,2
Como	22,1	59,4	14,3	95,8	?
Sondrio	?	?	?	?	61,4
Bergamo	50,3	46,5	17,1	113,9	102,5
Brescia	40,6	19,2	13,0	72,8	101,3
Cremona	67,3	50,3	13,0	130,6	77,2
Mantova	36,8	35,0	11,6	83,4	60,0
Verona	68,0	8,0	1,0	77,0	61,5
Vicenza	55,3	30,4	8,3	94,0	124,0
Belluno	69,6	63,5	6,7	139,8	150,4
Udine	45,9	39,0	7,3	92,2	252,0
Treviso	31,0	20,0	15,5	66,5	139,7
Venezia	21,5	28,4	?	?	101,7
Padova	35,4	22,2	40,1	97,7	78,5
Rovigo	33,9	1,1	67,2	102,2	115,6
Piacenza	25,4	26,6	24,2	76,2	39,1
Parma	23,6	31,7	8,3	63,6	52,0
Reggio Emilia	7,7	20,8	19,0	47,5	69,7
Modena	24,5	36,3	21,6	82,4	29,3
Ferrara	24,2	68,8	10,1	103,1	67,2
Bologna	2,0	39,3	30,3	71,6	107,3
Ravenna	4,3	9,8	15,2	29,3	87,8
Forlì	13,8	73,8	26,1	113,7	81,3
Pesaro	4,4	24,1	19,3	47,8	79,8
Urbino	29,0	51,0	84,0	164,0	61,9
Ancona	3,0	?	40,0	?	66,4
Camerino	20,6	44,6	35,6	100,8	71,5
Ascoli Piceno	3,0	69,0	125,0	197,0	103,0
Perugia	25,0	37,6	40,4	103,0	35,3
Lucca	11,4	15,3	13,9	40,6	104,2
Pisa	11,3	11,2	22,0	44,5	127,6
Livorno	13,5	10,8	10,0	34,3	62,0
Firenze	7,8	35,7	55,8	99,3	91,2
Arezzo	9,2	22,7	27,8	59,7	99,3
Siena	17,3	18,2	15,3	50,8	111,4
Massa Marittima	7,3	47,7	7,0	62,0	—
Roma	0,0	0,0	7,5	7,5	40,6
Teramo	3,2	19,4	36,7	59,3	73,2
Chieti	34,3	9,6	104,5	148,4	70,7
Agnone	0,2	16,4	41,4	58,0	54,6
Foggia	0,0	16,0	35,5	51,5	25,6
Bari	0,1	10,3	3,3	13,7	19,0
Lecce	0,7	7,0	0,3	8,0	4,9
Caserta	0,0	3,5	45,5	49,0	62,5
Monte Cassino	0,0	5,5	31,1	36,6	13,1
Napoli	0,0	5,5	?	?	46,0
Benevento	8,0	47,0	17,5	72,5	68,0
Avellino	2,9	10,4	29,6	42,9	51,7
Salerno	0,0	12,0	39,0	51,0	59,5
Potenza	0,0	34,9	21,8	56,7	49,6
Cosenza	0,0	15,0	18,2	33,2	11,0
Catanzaro	?	1,0	17,5	?	—

Reggio Calabria . .	0,0	2,9	7,1	10,0	3,3
Trapani	0,0	10,9	7,7	18,6	1,6
Palermo	0,8	13,7	11,3	25,8	5,7
Girgenti	0,0	3,6	0,0	3,6	3,6
Caltanissetta. . .	0,0	1,6	1,2	2,8	5,1
Messina	3,3	7,5	42,9	53,7	29,3
Catania	0,0	9,0	1,0	10,0	39,0
Siracusa	9,5	20,0	1,0	30,5	19,3
Sassari	0,0	0,0	5,1	5,1	12,3

L'azione dell'ultima depressione, che era il 17 sulla Grecia e il 20 sul Montenegro, continuò a farsi sentire anche nei primi giorni della terza decade di agosto, avendo oscillato fra la Corsica e la Grecia.

Le pioggie ed i temporali verificatisi nell'alta e media Italia nel 21 e 22 e nell'estremo nord nel 23 furono in relazione colla depressione accennata.

Un'altra depressione, incominciata in Algeria il 23 e finita il 29 in Asia minore, dopo aver attraversato l'Italia nel 25, determinò le pioggie ed i temporali nell'alta e media Italia nel 24 e 25, nella media e bassa nel 26 e le poche pioggie della bassa Italia nel 27-29.

Il mese si chiuse col bel tempo in causa d'un'altra pressione nell'Europa centrale.

La temperatura media decadica fu di qualche decimo di grado superiore alla normale nell'alta Italia. La temperatura più bassa si verificò a Belluno con 11°,6 nel 25, la più alta a Pisa con 35°,0 nel 29.

Il 27 alle ore 11 pom. generale commozione sismica in quasi tutta l'Italia.

A raffrontare poi la pioggia caduta nell'agosto 1886 coi valori normali del medesimo mese do la seguente tabellina.

Stazioni	Acqua caduta nell'agosto 1886	Valore normale di agosto	1886 meno normale
Genova. . . .	mm. 86,8	mm. 70,1	+ 16,7
Torino . . .	84,2	88,5	— 4,3
Milano . . .	84,5	83,9	+ 0,6
Padova . . .	97,7	66,5	+ 31,2
Modena . . .	82,4	48,6	+ 33,8
Bologna . . .	71,6	44,0	+ 27,6
Firenze . . .	99,3	53,3	+ 46,0
Roma. . . .	7,5	28,2	— 20,7
Palermo . . .	25,8	8,8	+ 17,0

Dall'ultima colonna si impara, che i molti temporali dell'agosto decorso influirono a rendere il mese piuttosto piovoso, benchè per alcune regioni, come il Lazio, la scarsezza d'acqua sia stata notabile.

Seguono i consueti quadri per la nostra stazione:

AGOSTO 1886.

ESTREMI BAROMETRICI RIDOTTI A 0° ED AL LIVELLO DEL MARE

Massimi.

A dì	8	agosto	768mm,0	ore	9 —	antimeridiane
»	15	»	762mm,3	»	1 —	id.
»	23	»	762mm,2	»	9 —	pomeridiane
»	31	»	765mm,2	»	9 —	antimeridiane

Minimi.

A dì	1°	agosto	757mm,3	ore	3 30	antimeridiane
»	12	»	757mm,8	»	3 —	pomeridiane
»	20	»	756mm,8	»	3 —	id.
»	26	»	757mm,3	»	6 —	id.

Massimo assoluto = 768mm,0 il giorno 8
Minimo assoluto = 756mm,8 il giorno 20
Differenza = 11mm,2

MEDIO BAROMETRICO E TERMOMETRICO.

Decadi	Barometro ridotto a 0° ed al mare	Termometro centigrado		
		Medio	Massimo	Minimo
	mm.			
1ª	761,86	26°,28	29°,74	17°,82
2ª	759,30	23,58	29,22	17,49
3ª	760,55	23,64	28,90	18,40
Mese	760,56	24°,47	29°,27	17°,91

Mass. assoluto termom. = 31°,7 il giorno 31
Min. assoluto termom. = 15°,9 il giorno 19
Differenza = 15°,8

VENTO E STATO DEL CIELO.

Decadi	Velocità del vento in chilometri		Decimi di cielo coperto			
	Somma media in 24 ore	Velocità media oraria a 3 ore pom.	7 ant.	12 merid.	3 pom.	9 pom.
1ª	237,7	19,7	1,4	1,5	1,3	0,9
2ª	187,0	17,0	1,9	3,8	2,2	3,5
3ª	156,3	14,5	4,1	5,3	5,0	1,8
Mese	192,4	16,9	2,5	3,6	2,9	2,1

FREQUENZA DEI VENTI.

Decadi	Nelle 4 ore di osservazione numero delle volte che spirarono:								Calma
	N	NE	E	SE	S	SW	W	NW	
1ª	4	2	—	1	3	13	12	1	4
2ª	6	1	—	1	3	14	8	1	6
3ª	12	4	1	4	3	11	4	—	5
Mese	22	7	1	6	9	38	24	2	15

METEORE ACQUEE.

Decadi	Umidità		Evaporazione in millimetri	Pioggia	
	assoluta o tensione del vapore in millim.	relativa in centesimi di saturazione		Giorni	Quantità in millimetri
1ª	11,84	51,9	4,5	—	—
2ª	12,12	53,8	4,3	—	p. g.
3ª	13,12	60,3	3,5	3	7,5
Mese	12,38	55,4	4,1	3	7,5

Roma, li 30 settembre 1886.

Il Vicedirettore: E. Millosevich.

NOTIZIE VARIE

Roma. — Sabato, 2 ottobre, ricorrendo l'anniversario del plebiscito del 1870, il comm. G. Bastianelli spedì a Monza questo telegramma:

« *A. S. E. il Ministro della Real Casa per la Maestà Sua*

Monza.

Roma, che con il suo solenne plebiscito del 2 ottobre 1870 venne ad integrare l'unità del nuovo Regno Italico, è orgogliosa di riaffermare oggi, al cospetto del mondo civile, i suoi immutabili sentimenti di fedeltà e di devozione ai liberi ordinamenti nazionali, ed a Voi, o Sire, che ne siete il più geloso e leale custode.

Nel cuore di questa cittadinanza, come eco del glorioso plebiscito, risponderà sempre la voce dell'onore e del dovere a difesa della causa della libertà inseparabile da quella della Augusta Dinastia di Savoia.

Assessore anziano
BASTIANELLI. »

A quel telegramma, Sua Maestà il Re rispose immediatamente così:

« Monza (Reggia), 2 ottobre 1886.

La ringrazio dei sentimenti di fedeltà e devozione che ella, in nome di Roma, oggi rafferma e mi esprime, commemorandosi la data solenne del suo plebiscito.

Roma, che pur raccoglie il pensiero dell'intiera nazione, non può venir meno mai nè alla sua fede, nè alla sua grandezza, arra sicura dell'unità e prosperità della patria.

UMBERTO. »

— Sabato scorso, nelle ore pomeridiane, sul piazzale del Campidoglio, alla presenza del prefetto, marchese Gravina, di molte altre autorità, della Giunta e di gran numero di invitati, ebbe luogo la consueta distribuzione dei premi agli alunni delle scuole comunali, che fu preceduta da un breve discorso del comm. O. Tommasini, assessore per la pubblica istruzione.

Dalla relazione pubblicata e distribuita in quel giorno dall'ufficio comunale dell'istruzione pubblica abbiamo appreso che, durante l'anno scolastico 1885-86, le scuole diurne maschili furono frequentate da 5869 alunni, dei quali 4070 furono promossi. Le scuole femminili quotidiane furono frequentate da 7122 alunne, delle quali furono promosse 5667. Le scuole maschili serali da 2094 alunni, dei quali 537 furono promossi. Le scuole femminili festive da 1657 alunne, delle quali 1573 approvate. Le scuole suburbane maschili diurne da 211 alunni e le femminili da 194 alunne, con 139 e 112 promossi. Le suburbane maschili serali da 239 alunni con 94 promossi. Le suburbane femminili festive da 58 alunne con 34 promosse. Le rurali maschili diurne da 60 alunni, con 38 promossi, e le femminili quotidiane da 33 alunne con 19 promosse. Le rurali miste da 63 alunni con 55 promossi. Le rurali maschili serali da 160 con 88 promossi. E finalmente le rurali femminili festive da 10 alunne con 6 promosse.

L'arte applicata all'industria. — Dal Comitato esecutivo per la *Esposizione di oggetti artistici di metallo* che si tenne in marzo decorso nel palazzo delle Belle Arti in via Nazionale, si è pubblicata la *Relazione* sulla Esposizione anzidetta, completata da un catalogo delle opere che vi figurarono.

A quella Esposizione, che riuscì egregiamente, ed alla quale presero parte 241 espositori, cioè 115 nella sezione antica e 126 nella sezione moderna, cooperarono validamente Comune, Governo, Enti morali, collezionisti, produttori, e sopra tutti S. M. il Re che le accordò l'alto suo patrocinio e vi contribuì col permettere che vi figurassero i più notevoli oggetti della splendida R. Armeria di Torino.

La Mostra, dovuta alla iniziativa del Museo artistico industriale di Roma fu predisposta da una eletta schiera di artisti, di amatori di belle arti e di collezionisti che il commissario del Museo stesso, commendatore Biagio Placidi, seppe chiamare a sè e fu ordinata intelligentemente da un Comitato esecutivo del quale fecero parte i signori Chigi, Zordadori, Erculei, Fabi-Altini, Fontana, Gilli, Monteverde, barone Lazzaroni, principe Odescalchi, Ojetti, Placidi, Romanelli, Sacconi, Simonetti, Vaccari.

Coadiuvò potentemente il Comitato esecutivo il dottissimo archeologo militare maggiore Angelo Angelucci, conservatore del Museo di artiglieria di Torino, al quale è dovuta la bella illustrazione degli oggetti della R. Armeria di Torino, delle armi delle *sale* Richards e del R. Arsenale di Venezia.

Si distinsero ed ebbero meritato encomio il prof. cav. Ojetti per la parte architettonica della Mostra, e l'attivissimo Erculei, direttore del Museo, che curò la parte storica e poi riunì e coordinò i numerosi materiali occorrenti alla relazione del Comitato esecutivo e ne provvide alla stampa.

Durante l'Esposizione, alla quale ebbero libero accesso gli operai e gli allievi delle varie scuole, il maggiore Angelucci ed i professori Helbig, Ojetti, Nispi-Landi ed Erculei tennero alcune Conferenze interessantissime.

Degli espositori, 23 furono premiati nell'arte fusoria dei bronzi cesellati, 20 nei lavori di metalli preziosi, 12 in quelli di ferro battuto e scolpito, e 7 nei lavori di rame e ferro a sbalzo ed a cesello.

All'Esposizione, che fu visitata da 40,000 persone, vennero fatti numerosi acquisti, nei quali si distinse la munificenza e l'amore alle arti di S. M. il Re.

Le spese dell'Esposizione, che ascesero a lire 22,668 15 furono superate dagli introiti, che ammontarono a lire 24,775; e grazie alla generosità di S. E. il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, e di alcuni fra gli espositori, il nostro Museo artistico-industriale vide accresciute le sue collezioni di pregevolissimi oggetti antichi e moderni, il cui valore è pari alla somma spesa dal comune di Roma, quale suo contributo all'Esposizione di oggetti artistici in metallo.

Roma. — *Comitato Centrale Nazionale di soccorso nell'epidemia cholerica.*

Bollettino n. 40.

Offerte.

Risultati del Bollettino n. 39	L.	462,895 95
Municipio di Nissoria (Catania)	»	30 »
Tombola estratta il 19 corrente mese in Piperno	»	33 21
Congregazione di Carità di Bagni della Porretta (Bologna)	»	25 »
Offerte raccolte in Rocca di Papa (Roma)	»	910 40
Municipio di Bomporto (Modena)	»	10 »
Deputazione provinciale di Modena	»	500 »
Sindaco di Spoleto (Perugia) per i seguenti	»	263 57
Comune di Spoleto, Banca di credito, P. Laurenzi e C. L. 50; privati, ulteriori offerte L. 24; Società Operaia L. 10 (meno cent. 80 spese postali); Comune di Scheggino L. 13 20; Comune di Castel Ritaldi e S. Giovanni L. 69 35; Comune di Giano (Municipio L. 10, Congregazione di Carità L. 5, privati L. 82 82).		
Municipio di Sesto Fiorentino (Firenze)	»	300 »
Id. di Farnese per offerte raccolte	»	29 »
Id. di Arsoli id. id.	»	151 75
Id. di Castel Gandolfo id. id.	»	60 »
D.r Ballico Francesco, sindaco di Malo (Vicenza)	»	50 »
Privati del comune suddetto	»	8 30
Municipio di S. Giovanni Incarico (Caserta) L. 20, privati L. 9 85	»	29 85
Id. di Villavesco (Milano)	»	10 »
Sottocomitato di Monterotondo per le seguenti offerte	»	551 70
Municipio di Monterotondo L. 80, festa da ballo, concerto musicale e lotteria L. 137 80, tombola estratta il 19 corrente L. 202 90. Municipio di Mentana L. 50, privati L. 81.		

Municipio di Catania	»	500 »
Id. di Bavagna (Perugia) L. 50; Congregazione di Carità L. 30; Società Operaia L. 10	»	90 »
Offerte raccolte in Mojano (Benevento)	»	23 55
Municipio di Villermos (Cagliari)	»	10 »
Id. di Villarios Masainas (Cagliari)	»	10 »
Festa di beneficenza in Valfenera d'Asti	»	55 60
Totale delle offerte	L.	466,547 98

Erogazioni.

Erogazioni precedenti	L.	417,000 »
Al prefetto di Brescia	»	2,000 »
Id. di Cagliari	»	2,000 »
Totale delle erogazioni	L.	421,000 »

Somma disponibile L. 45,547 28.

Roma, li 30 settembre 1886.

Il varo della « Folgore » a Castellammare. — Sulla *Folgore*, che un dispaccio Stefani ci annuncia varata felicemente a Castellammare troviamo nei giornali di Napoli questi particolari:

La *Folgore* ha una lunghezza di metri 56, rappresente un nuovo tipo di torpediniera d'alto mare, ideato e disegnato dal Ministro Brin.

Snella e agilissima, questa nave sarà un potente strumento di guerra, munita, come dovrà essere, di apparecchi lancia-siluri a prora ed a poppa, di vari cannoni a tiro rapido e di mitragliatrice.

La forza delle macchine motrici — in numero di due ed indipendenti l'una dall'altra, perchè la nave è munita di due eliche — raggiungerà in complesso i 2800 cav. ind., ed è previsto che con tale forza la nave oltrepasserà la velocità di 20 miglia all'ora.

La costruzione di questa torpediniera d'alto mare fu diretta dal direttore delle costruzioni navali del dipartimento di Castellammare comm. B. Bigliati, a cui si deve anche il nuovo sistema col quale questa nave fu posta in acqua.

Le condizioni del fondo del mare in direzione dello scalo sul quale doveva essere impostata, non permettendo di darle tutta l'inclinazione voluta per effettuare il varo nel modo ordinario, il comm. Bigliati progettò un nuovo sistema, munendo di ruote le faccie inferiori dei vasi e di corrispondenti rotaie la parte superiore dello scalo.

L'invasatura che sostiene la nave fa quindi l'effetto di un lungo carro, il quale, al momento del varo, trasporterà la nave stessa in mare, scorrendo sulle anzidette rotaie.

In questa circostanza è stato posto in funzione un ingegnoso apparecchio elettrico per determinare la velocità che la nave acquisterà durante il varo, dal momento cioè in cui incomincierà a muoversi fino a quello in cui giungerà a galleggiare.

Un monumento a Quintino Sella. — Scrivono da Balmuccia (Valsesia) al *Corriere della Sera*:

Il giorno 26 settembre, alle ore 11, si è qui inaugurato un monumento a Quintino Sella, che il cav. Debernardi a proprie spese ha fatto erigere nel bivio tra la strada che conduce alla Valle Sermenza a quella alla Val Grande.

Il monumento consta d'una bella colonna di granito, e di un busto in marmo, fattura lodatissima del prof. Antonini, direttore della scuola d'intaglio e scultura in Varallo.

Assistevano alla inaugurazione il figlio primogenito del Sella, il sottoprefetto e sindaco di Varallo, nonchè le autorità tutte vercellesi e le popolazioni dei paesi vicini.

Pronunciò applauditissimo discorso l'avvocato Regaldi, ricordando nobilmente le virtù civili del Sella, il grande patriottismo, e l'altissimo ingegno.

Il monumento scoprivasi al suono della marcia Reale, frammezzo ad entusiastiche acclamazioni, e grida di viva Sella.

Dopo di che tutti gli invitati riunivansi al pranzo, che con pensiero gentile loro veniva offerto dallo stesso cav. Vittorio Debenardi.

P. G. N. 65285

S. P. Q. R.

Notificazione.

In relazione a nota prefettizia del 25 settembre ora scorso, numero 36199, si fa noto al pubblico che a senso e per gli effetti degli articoli 17 e 24 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sull'espropriazioni per causa di pubblica utilità, resteranno depositati presso la segreteria generale di questo municipio per lo spazio di quindici giorni decorrendi dalla data della presente gli atti relativi all'espropriazione degli stabili indicati nell'elenco qui sotto riportato, da occuparsi per la costruzione della nuova stazione ferroviaria in Trastevere.

Chiunque vi abbia interesse potrà prender conoscenza degli atti suindicati e presentare nel termine come sopra prescritto le proprie osservazioni, avvertendo essere necessaria un'espressa dichiarazione in iscritto perchè possano considerarsi accettate le indennità offerte per le singole espropriazioni.

Roma, dal Campidoglio, il 2 ottobre 1886.

L'Assessore Anziano: G. BASTIANELLI.

Il Segretario Generale: A. VALLE.

Elenco degli stabili da espropriarsi:

1. Iacobini Antonio — Vigneto piantumato, numero di mappa 530 parte.
   Superficie in metri quadrati, 218.
   Indennità che si offre, lire 327.
2. Taddei cav. ing. Girolamo — Vigneto piantumato e boschivo con serbatoi d'acqua in muratura, numeri di mappa 301 parte e 584 parte.
   Superficie in metri quadrati, 413.
   Indennità che si offre, lire 800.

TELEGRAMMI METEORICI

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 2 ottobre 1886.

In Europa pressione notabilmente aumentata all'occidente e sulla Russia, pressochè stazionaria sull'Italia e penisola balcanica.

Ebridi 750; Pietroburgo, Riga 770.

In Italia nelle 24 ore: nebbia in alcune stazioni.

Temporale con pioggia a Malta.

Venti deboli.

Temperatura piuttosto aumentata sull'Italia inferiore e mite dovunque.

Stamani cielo leggermente nuvoloso sulla valle Padana, sul versante Adriatico ed al sud.

Correnti sciroccali deboli sulla costa meridionale sicula.

Venti variabili e molto deboli altrove.

Barometro a 761 mm. sulla Sardegna, poco diverso da 764 sul continente.

Mare mosso a Favignana, Cagliari.

Probabilità:

Cielo generalmente sereno.
Venti deboli e varii.
Temperatura mite.

Roma, 3 ottobre 1886.

In Europa pressione molto elevata (774) sulla Russia meridionale, bassa (741) sulla Lapponia, piuttosto elevata al centro, sull'Italia e sulla penisola balcanica.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito dovunque.

Pioggierello al sud est della Sicilia.

Nebbie in diverse stazioni al nord.

Venti deboli o calma fuorchè all'estremo sud.

Temperatura piuttosto elevata.

Stamani cielo leggermente coperto sulla costa ionica, sereno altrove.

Vento di NE abbastanza forte a Siracusa e Porto Empedocle, tramontana sensibile sulla penisola salentina.

Barometro a 767 mm. al N e sulle Marche; a 765 a Porto Torres, Palermo, Siracusa, a 764 a Malta.

Mare mosso a Siracusa, Cozzo Spadaro e Malta.

Probabilità.

Venti sensibili settentrionali al sud.

Debolissimi altrove.

Cielo bello specialmente al nord e centro.

Temperatura mite.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 2 ottobre.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	24,7	7,8
Domodossola	sereno	—	19,0	12,8
Milano	3 4 coperto	—	23,7	14,0
Verona	1|2 coperto	—	25,6	17,0
Venezia	1|2 coperto	calmo	22,5	16,0
Torino	1,2 coperto	—	22,0	12,9
Alessandria	sereno	—	24,0	11,8
Parma	1|4 coperto	—	24,1	15,1
Modena	nebbioso	—	25,3	16,0
Genova	sereno	calmo	25,0	16,4
Forlì	1|4 coperto	—	24,2	14,0
Pesaro	nebbioso	calmo	21,5	13,2
Porto Maurizio	sereno	calmo	22,3	18,4
Firenze	sereno	—	25,7	12,0
Urbino	1|4 coperto	—	23,3	11,6
Ancona	1|4 coperto	calmo	19,6	16,0
Livorno	sereno	calmo	24,3	13,4
Perugia	sereno	—	22,6	13,9
Camerino	1|4 coperto	—	20,1	13,9
Portoferraio	1|4 coperto	legg. mosso	22,9	17,6
Chieti	sereno	—	20,5	12,3
Aquila	sereno	—	24,0	9,9
Roma	nebbioso	—	24,8	12,0
Agnone	sereno	—	25,1	12,3
Foggia	1|4 coperto	—	27,6	12,1
Bari	1|2 c perto	calmo	22,3	13,6
Napoli	sereno	calmo	23,2	17,2
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	22,6	12,1
Lecce	1|4 coperto	—	23,6	13,5
Cosenza	sereno	—	23,8	16,4
Cagliari	3|4 coperto	mosso	29,0	20,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	calmo	28,0	17,2
Palermo	3|4 coperto	calmo	25,6	18,9
Catania	sereno	calmo	25,2	19,8
Caltanissetta	1|4 coperto	—	23,6	14,8
Porto Empedocle	1 4 coperto	legg. mosso	24,8	20,8
Siracusa	3|4 coperto	calmo	27,0	19,0

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

2 OTTOBRE 1886.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	764,0	763,6	763,0	764,3
Termometro	14,6	23,8	24,8	19,3
Umidità relativa	91	43	40	76
Umidità assoluta	11,27	9,37	9,35	12,71
Vento	N	W	W	calma
Velocità in Km.	2.0	2,0	5,0	0,0
Cielo	nebbia bassa	veli bassi	sereno	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: **Mass. C. = 25,7 - R. = 20,56 — Min. C. = 12,0 - R. = 9,60**

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 3 ottobre.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	22,6	7,8
Domodossola	sereno	—	18,6	12,6
Milano	1|4 coperto	—	25,5	14,0
Verona	sereno	—	25,6	16,7
Venezia	sereno	calmo	23,0	16,2
Torino	1|2 coperto	—	22,9	13,7
Alessandria	sereno	—	22,7	12,9
Parma	1|4 coperto	—	27,0	24,7
Modena	sereno	—	25,2	15,2
Genova	sereno	calmo	24,3	19,0
Forlì	sereno	—	24,8	14,2
Pesaro	nebbioso	calmo	20,8	12,7
Porto Maurizio	sereno	calmo	22,3	17,0
Firenze	sereno	—	25,0	13,0
Urbino	1|2 coperto	—	24,3	10,2
Ancona	coperto	calmo	—	16,5
Livorno	sereno	calmo	25.0	15,4
Perugia	sereno	—	23,6	15,1
Camerino	nebbioso	—	23,0	13,5
Portoferraio	sereno	calmo	23,4	17,0
Chieti	sereno	—	25,8	12,4
Aquila	3.4 coperto	—	23,7	10,0
Roma	sereno	—	25,7	14,1
Agnone	sereno	—	25,8	11,6
Foggia	sereno	—	27,7	14,5
Bari	1|4 coperto	calmo	22,5	13,7
Napoli	sereno	calmo	25,5	19,0
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	22,2	11,1
Lecce	1|4 coperto	—	24,1	16,1
Cosenza	1,2 coperto	—	24,0	16,0
Cagliari	sereno	calmo	30,0	18,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1|1 coperto	calmo	25,7	19,2
Palermo	sereno	calmo	29,2	16,2
Catania	coperto	agitato	25,9	20,5
Caltanissetta	1|4 coperto	—	23,0	15,5
Porto Empedocle	sereno	calmo	25,2	20,4
Siracusa	1,2 coperto	mosso	27,7	20,9

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 2 ottobre 1886.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI NOMINALI
					Corso Med.	
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	id.	—	—	100 70	100 70	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1886	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	id.	—	—	»	»	69 30
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	id.	—	—	»	»	100 25
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	98 60
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	99 50
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1886	—	—	»	»	101 50
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima Emissione	1° aprile 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda Emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza Emissione	—	500	500	»	»	490 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	id.	500	500	»	»	491 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	498 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° luglio 1886	500	500	»	»	785 »
Dette Ferrovie Mediterranee	id.	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	150	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione	1° aprile 1886	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	55 »
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1886	1000	750	»	»	2250 »
Dette Banca Romana	1° luglio 1886	1000	1000	»	»	1165 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	id.	150	200	»	»	716 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	292 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° luglio 1886	500	400	»	»	1050 »
Dette Società di Credito Meridionale	1° gennaio 1886	500	500	»	»	510 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	id.	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	266	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate	1° luglio 1886	500	500	»	»	2060 »
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	200	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° luglio 1886	500	250	»	»	»
Dette Società Immobiliare	id.	500	270	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	392 »
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	id.	100	100	»	»	»
Dette Società per l'illuminazione di Civitavecchia	1° ottobre 1885	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	1° gennaio 1886	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	id.	250	250	»	»	389 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° aprile 1886	250	250	»	»	»
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	500 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	280 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1886	500	500	518 ½	518 ½	»
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro)	1° aprile 1886	—	—	»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa	—	—	—	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 50
	Parigi	chèques	100 31 ¼	100 30 32½	»
3 ½ 0/0	Londra	90 g.	»	»	25 17
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . } 28 ottobre
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 29 id.
Liquidazione . . . . 30 id.

Sconto di Banca 4 ½ 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Il Sindaco: MENZOCCHI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 101 10 fine corr.
Azioni Ferrovie Mediterranee 612, 613, 615 fine corr.
Az. Banca Generale 706, 705, 704 ½, 704, 703, 702 fine corr.
Az. Banca di Roma 982, 983 fine corr.
Az. Banca Industriale e Commerc. 802, 804, 805, 806 fine corr.
Az. Soc. Romana per l'Illum. a Gaz 1810, 1812, 1815 fine corr.
Az. Soc. Italiana per Condotte d'acqua 607 fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 1144, 1143, 1142, 1140, 1139, 1138, 1137, 1135, 1133 fine corr.
Az. Soc. Anonima Tramway Omnibus 427, 428, 429, 431 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 1° ottobre 1886:
Consolidato 5 0/0 lire 100 837.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 98 667.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 69 562.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 68 262.

V. TROCCHI, *Presidente.*

Direzione Territoriale di Commissariato Militare del XII Corpo d'Armata

Avviso d'Asta.

Si notifica che il giorno 28 ottobre p. v., alle ore due pomeridiane, avrà luogo nella Direzione suddetta posta in piazza Vittoria, n. 13, 1° piano), avanti al signor direttore, un pubblico incanto, mediante partiti segreti, per l'appalto in un sol lotto della fornitura del

PANE e dei VIVERI

occorrenti alle truppe di stanza e di passaggio nel territorio del XII Corpo d'Armata e che comprende le Divisioni militari di Palermo e Messina.

Lotto Unico.

Denominazione del lotto	Circondari compresi nel lotto	Prezzo della razione Pane da gr. 750	Prezzo dei generi componenti la razione Viveri								Cauzione	
			Carne al chilog.	Pasta fina uso Napoli al chilog.	Riso nazionale al chilog.	Lardo al chilog.	Vino al litro	Zucchero al chilog.	Caffè tostato in grani al chilog.	Sale al chilog.	Pane Lire	Viveri Lire
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
Palermo . . .	Acireale, Alcamo, Bivona, Caltagirone, Caltanissetta, Castroreale, Catania, Cefalù, Corleone, Girgenti, Mazzara, Messina, Mistretta, Modica, Nicosia, Noto, Palermo, Patti, Piazza Armerina, Sciacca, Siracusa, Termini-Imerese, Terranova e Trapani.	0 20	1 15	0 48	0 48	1 50	0 40	1 40	3 50	Centesimi 5 (non soggetto al ribasso d'asta)	15,000	80,000

L'Amministrazione militare valendosi, per quanto riguarda la pasta fina ed il riso, della facoltà di cui ai paragrafi 62 e 63 dei capitoli d'oneri per la fornitura dei viveri (Edizione agosto 1886, Ristampa), ha stabilito i campioni di tali derrate, che dovranno servire di norma nell'appalto e durante il servizio dell'impresa. Il campione della pasta fina (uso Napoli) sarà visibile presso questa Direzione e presso gli uffici di Commissariato militare di Ancona, Chieti, Roma, Perugia, Napoli, Salerno, Caserta, Bari, Catanzaro, Messina e Cagliari.

Il campione del riso (nazionale) sarà visibile presso questa Direzione e presso tutti gli altri uffici di Commissariato militare del Regno.

L'Impresa consiste nella fabbricazione e distribuzione del pane in tutte quelle località in cui non viene somministrato o spedito dai Panifici militari, e nella distribuzione dei viveri a tutte le truppe nei territorii componenti il lotto d'impresa.

L'appalto comincia col 1° gennaio 1887 e termina il 31 dicembre stesso anno; ma il medesimo s'intenderà per tacito accordo prorogato per tutto l'anno successivo, ove dalle parti non sia disdetto il contratto quattro mesi prima del 31 dicembre 1887, mediante preavviso scritto, comprovato da ricevuta dalla parte cui fu diretto o mediante atto d'usciere.

L'impresa sarà retta dai capitoli d'oneri portanti la data agosto 1886, i quali faranno poi parte integrale del contratto, e sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le Direzioni, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare del Regno.

Gli accorrenti all'asta faranno le loro offerte mediante schede segrete, incondizionate, firmate e suggellate a ceralacca, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e non già su carta comune con marca da bollo, perchè in questo caso saranno respinte.

Le offerte dovranno segnare un ribasso unico e complessivo di un tanto per cento sui prezzi sovra indicati della razione pane, della carne, della pasta, del lardo, del vino, dello zucchero o del caffè, ed il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente, purchè il ribasso da esso offerto non sia inferiore a quello minimo indicato nella scheda segreta a base d'asta del Ministero della Guerra, la quale verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Danno luogo a dichiarazione di nullità le offerte che, nelle indicazioni, le quali devono essere scritte in tutte lettere, contenessero qualche parte scritta in cifra, e quelle che contenessero taluna indicazione non perfettamente conforme ed in accordo colle altre contenute nell'offerta stessa.

Le offerte per telegramma non sono ammesse.

Nell'interesse del servizio, il Ministero della Guerra ha ordinato di ridurre i fatali, ossia termine utile per presentare offerte non inferiori al ventesimo sui prezzi di provvisoria aggiudicazione, a giorni cinque, decorribili dalle ore tre pomeridiane del giorno del deliberamento (Tempo medio di Roma).

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione di Commissariato militare suddetta, e prima dell'apertura dell'asta, la ricevuta comprovante il deposito fatto di un valore corrispondente alla somma indicata nel sovradescritto specchio, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti con cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli saranno ricevuti pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa del giorno precedente a quello in cui verrà effettuato il deposito.

Tale deposito potrà essere fatto nella Tesoreria provinciale di Palermo, Trapani, Girgenti, Caltanissetta, Messina, Catania e Siracusa, od in quelle ove hanno sede Direzioni territoriali, Sezioni staccate ed Uffici locali di Commissariato militare.

In applicazione al disposto dell'ultimo comma dell'art. 60 del Regolamento per la Contabilità Generale dello Stato, gli attuali fornitori del Pane e dei Viveri non avranno bisogno di fare nè il deposito provvisorio nè fornire una nuova cauzione per la nuova impresa.

Occorrerà solo che detti fornitori uniscano alle loro offerte una dichiarazione scritta, in carta da bollo da una lira, colla quale vincolino, a titolo di deposito provvisorio per concorrere all'asta e successivamente a titolo di cauzione definitiva, quella stessa cauzione che già trovasi depositata per guarentigia del loro contratto in corso.

Beninteso che il deposito dovrà essere portato alla somma indicata nel presente avviso, mediante versamento in Tesoreria della somma costituente la differenza tra l'attuale e la nuova cauzione.

La relativa ricevuta dovrà essere presentata insieme alla dichiarazione od all'offerta.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'Impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato Militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta, o non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia, del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate nel modo suindicato al seggio d'asta, siano in ogni parte regolari e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare, dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

I mandati di procura generale non sono validi per l'ammissione alle aste, quindi le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore, se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autentica l'atto di procura speciale.

Resta obbligatorio per l'Impresa l'affitto dei locali (se ve ne saranno) per uso di Magazzino, oltre gli oneri speciali delle riparazioni di qualunque genere.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè di carta bollata, di copie, di diritti di segreteria, di stampa e pubblicazioni degli avvisi d'asta, di inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nei bollettini ufficiali delle provincie del corpo d'armata, di posta ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro giusta le vigenti leggi.

Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli d'oneri che occorreranno nella stipulazione del contratto o di quelli che l'appaltatore dovrà tenere affissi nei magazzini di distribuzione.

Palermo, addì 28 settembre 1886.

Per la Direzione
Il Capitano Commissario: P. AGNELLO.

1681

AVVISO.

In nome di Sua Maestà Umberto I, per grazia di Dio e volontà della nazione, Re d'Italia,

Il Tribunale civile di Roma, 2ª sezione, composto dei signori avvocati Rizzoli Gaetano, vicepresidente; Marchetti Pasquale, giudice estensore; Spirito Gio. Battista, giudice, ha pronunciata la seguente

Sentenza

nella causa civile a procedimento sommario in primo grado, iscritta al numero 1163 del ruolo generale dell'anno 1886, e discussa alla pubblica udienza del 14 luglio detto anno, vertente fra Gemelli Luisa fu Gio. Battista, vedova di Giulio Bonnard, domiciliata elettivamente in Roma presso il suo procuratore Giovanni avv. Calzolari, dal quale è rappresentata, ed ammessa al gratuito patrocinio con decreto della Commissione 13 ottobre 1882, 29 marzo 1885 e 23 febbraio 1886, attrice,

Contro Trebbi Amalia, vedova Gemelli, tanto in nome proprio, che quale legittima rappresentante della minorenne figlia Angela, e quali eredi di Pietro Gemelli, rappresentata dal procuratore Vincenzo Vitarelli per mandato 19 maggio 1885, atti Gentili, convenuta, e

Berardi march. Filippo, rappresentato dal procuratore Luigi avv. Banderli per mandato 21 dicembre 1882, atti Buratti, nonchè

Tagnani Filippo e Bernardino fratelli, d'incognito domicilio.

Omissis, ecc.

Il Tribunale,

respinta ogni maggiore istanza ed eccezione, facendo diritto alla dimanda proposta da Luisa Gemelli ved.ª Bonnard colla citazione 20 marzo 1884, e ripetuta con i successivi atti di riassunzione della causa, e per ultima col l'atto 29 maggio 1886,

Surroga l'attrice stessa nei diritti, ragioni ed azioni che possono competere alla eredità del fu Pietro Gemelli pel credito con ipoteca in origine a carico di Gio. Battista e Giuseppe Tagnani, iscritto a favore dello stesso Gemelli nell'ufficio di Conservazione delle ipoteche di Frosinone il 29 luglio 1834, ed ulteriormente rinnovata il 7 luglio 1874, al vol. 17, art. 331, a cura della convenuta Amalia Trebbi vedova Gemelli.

Condanna la stessa convenuta Trebbi nei modi come sopra a tutte le spese occorse fino alla sentenza 10 aprile 1884, e la condanna altresì alla metà delle spese ulteriori, rimanendo l'altra metà a carico dell'intervenuto Berardi, con dichiarazione però che l'importo delle sentenze 26 settembre 1884 e 28 giugno 1885 siano a carico dell'attrice Luisa Gemelli vedova Bonnard, esclusi riguardo a tutti gli onorari di avvocato.

Autorizza la provvisoria esecuzione della presente sentenza per la cui notifica ai contumaci Tagnani destina l'usciere Mazzolo Nicola.

Così deciso e giudicato in Roma li 31 luglio 1886 e sottoscritta nel successivo giorno.

Rizzoli V. Presidente.
P. Marchetti estens.
G. B. Spirito.
Oreste Carafa vicec.

Letta e pubblicata a forma di legge li 4 agosto da me vicecancelliere,

Oreste Carafa vicec.

Registrata a Roma il 9 agosto 1886, V. 7, n 79, A. g., esatte lire 6.

Il ricevitore Canonico.

La presente concorda col suo originale, che si rilascia a richiesta del procuratore Calzolari munita della seguente formola esecutiva.

Comandiamo a tutti gli uscieri, che ne siano richiesti ed a chiunque spetti, di mettere ad esecuzione la presente, al P. M. di darvi assistenza, ai comandanti ed ufficiali della forza pubblica di concorrervi con essa, quando ne siano legalmente richiesti.

Roma, dalla cancelleria del Tribunale civile, li 6 agosto 1886.

Il vicecanc. Baldori.

Vista per autentica a sei copie simili di quattro fogli ciascuna.

Roma, 29 settembre 1886.

Formica.

A richiesta della signora Luisa Gemelli, vedova Bonnard, ammessa al gratuito patrocinio col suaccennato decreto, domiciliata elett. presso il suo procuratore Gio. Calzolari.

Io Mazzolo Nicola usciere al R. Tribunale civile di Roma ho notificato per inserzione la presente sentenza in sunto ai signori Tagnani Filippo e Bernardino, d'incognito domicilio, per ogni effetto di legge.

Roma, il 1º ottobre 1886.

1678 L'usc. NICOLA MARZOLO.

AVVISO.

Mediante affissione di una copia alla porta del Tribunale e consegna di un'altra copia al Pubblico Ministero, è stato da me sottoscritto usciere, in data di oggi, notificato al signor Ugo Santangeli, d'incogniti, domicilio, residenza e dimora, il verbale di rilascio di beni immobili eseguito dall'usciere Minestrini della Pretura di Sezze ad istanza del signor Angelo Del Nero ed a carico di esso Santangeli, in virtù di sentenza di aggiudicazione di questo Tribunale già notificatagli.

Velletri, li 29 settembre 1886.

1718 L'usciere: TITO VESPASIANI.

(1ª *pubblicazione*).

BANDO PER VENDITA GIUDIZIALE

di immobile con 5/10 di ribasso

da farsi innanzi al Tribunale civile di Roma, seconda sezione, nell'udienza del giorno 5 novembre 1886 ad istanza di Carolina Nicolini vedova De Santis ammessa al beneficio del gratuito patrocinio con deliberazione del giorno 6 settembre 1883, in danno di Fati Raffaele.

Vigna e canneto siti nel territorio di Rocca di Papa in vocabolo Valle di S. Lorenzo, diviso in tre appezzamenti, segnati in mappa alla sezione prima, coi numeri 698, 1511/A, 1763, 1770/A, gravato da imposta erariale di lire 3,99 e da un annuo canone verso la casa Colonna di lire 1 75, il cui prezzo di stima ribassato dei 5/10 è di lire 429 24.

Il bando originale di vendita è depositato nella Cancelleria del suindicato Tribunale.

Roma, li 3 ottobre 1886.

1720 AVV. GUSTAVO RICCIO, proc.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Si fa noto che nel giorno 5 novembre 1886 avanti la 1ª sezione del Tribunale civile di Roma ad istanza della signora Ifigenia Casini ed in danno dei coniugi signori De Dominicis Maria e Cioffi, avv. Giovanni, sarà posto all'incanto ed aggiudicato al maggior offerente il seguente fondo:

Quarta parte del casamento posto in Roma, piazza S. Silvestro in Capite, ai civici nn. 78 a 84, vicolo S. Silvestro, nn. 85 al 90 e piazza San Claudio, nn. 91 a 91-A, facente un sol corpo composto di mezzado, piani superiori, soffitte, sotterranei e botteghe, distinta in mappa col n. 245 sub. 4, rione 3º, confinante De Dominicis, Ratti Gherau Franz e Blanc.

L'incanto si aprirà sul prezzo offerto a norma dell'art. 663 Cod. proc. civ. corrispondente a 60 volte il tributo diretto verso lo Stato, e cioè su lire 42,187 20.

1689 AVV. ANGELO MARIA PALLESCHI procuratore.

(1ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE

di Viterbo.

Nel giorno 11 novembre 1886, ore 10 ant., innanzi il Tribunale suddetto, ad istanza della Cassa di risparmio di Viterbo, rappresentata dal sottoscritto procuratore, ed a carico del signor Giovanni Cioffi, domiciliato in Bagnorea, si procederà alla vendita giudiziale degli infrascritti stabili, sul prezzo d'incanto assegnato a ciascun lotto, in tutto e per tutto a forma della sentenza emanata dal sullodato Tribunale li 20-23 luglio 1886.

Le condizioni della vendita sono descritte nel bando depositato nella cancelleria del suddetto Tribunale.

Descrizione degli stabili posti in Viterbo e suo territorio.

Primo lotto — Palazzo sulla via già della Svolta, oggi Principessa Margherita, composta di sotterranei, pianterreni, primo e secondo piano, sottotetti e sovraposto loggione, confinanti la detta via, la Piazza dell'Oca, l'altra di Campobojo, e beni di Alessandro Bevilacqua, salvi ecc., segnato nella mappa censuaria Città, sez. 3ª, numeri 1835 sub. 2, 1836 sub. 1, 2, 3, 4, gravato di annue lire 213 38 di tributo diretto verso lo Stato, sul prezzo di lire 12,802 80.

Secondo lotto — Locale ad uso rimessa, stalla e fienile con orticino annesso, siti sulla piazza di Campobojo, segnati in detta mappa col numero 1906 sub. 2, confinanti col vicolo detto Pisciarello, la detta piazza, Pocci eredi, gravati di lire 11,91 di tributo diretto verso lo Stato, sul prezzo di lire 714 60.

Terzo lotto — Locale ad uso tinello con cantina nel vicolo di S. Francesco, conf. Falcioni, eredi Folchi, salvi ecc., segnato in detta mappa al n. 1906 sub. 2, gravato di annue lire 2 53 di tributo verso lo Stato, sul prezzo di lire 151 80.

Quarto lotto — Terreno seminativo, ortivo, olivato, vignato e cannetato con casa colonica in contrada Riello, distinto in catasto sez. 3ª, coi numeri 1082, 1089, 1090 sub. 1, 2, 1091, 1092, 1093, 1094, 1740, 1741, 1742, in superficie di ettari sei, ari 74 e cent. 70, confinanti la strada provinciale, Savini conte Francesco, fosso di Riello, strada di Viterbo-Toscanella ed altra via, Marzi fratelli e sorelle, salvi ecc., gravato di annue lire 59 50 del tributo diretto verso lo Stato, sul prezzo di lire 3570.

Quinto lotto — Terreno seminativo, olivato, vignato e cannetato, con casa colonica, nella stessa contrada Riello di fronte al precedente, in superficie di ettari 9, ari 12 e cent. 60, distinto in catasto sez. 3ª, col nn. 1061 sub. 1 e 2, 1062, 1063, 1064, 1065, 1733, 1732, 1731, confinante Giustiniani Benedetto, Marcucci fratelli e sorelle, Jannuccelli, la strada, salvi ecc., gravato di annue lire 93 40 di tributo diretto verso lo Stato, sul prezzo di lire 5604.

Sesto lotto — Due terreni: uno prativo e seminativo in contrada Le Forme delle Pantane, segnato in catasto sez. 25, coi nn. 61 sub. 1 2, 62, 63, 155, di ettari otto, ari 30 e cent. 60, confinanti il fosso delle Pantane, Rossi Danielli da più lati, gravato di annue lire 26 20 di tributo diretto verso lo Stato; e l'altro fondo è prativo in contrada Valle del Bacucco, segnato in catasto sez. 15, col n. 125, e col n. 90, della sez. 1ª, in superficie ettari due, ari 45 e cent. 40, confinanti Fetoni Pietre, Savini Francesco, il fosso, gravato di annue lire 8 60 del suddetto tributo diretto. Sono inoltre questi due fondi gravati dell'annuo perpetuo canone di lire 268 75 a favore del Demanio Nazionale, e s'apre l'incanto sul prezzo di lire 2688.

Settimo lotto — Diretto dominio di una casa in piazza S. Marco, segnato in catasto sez. 32, n. 1803, confinanti la piazza del Teatro, i vicoli del Giardino e Teatro, gli eredi Boni per la quale da Angelo Cuccioli si corrisponde l'annuo canone di lire 27, sul prezzo di lire 324.

Ottavo lotto — Subdiretto dominio di lire 46 77 a carico di Maria e Vincenza Ciorba, gravante una casa al vicolo di Vallepiatta, distinta in catasto mappa Città, coi nn. 2522 sub 1, 2523 sub. 2, confinanti la strada da due lati, il Demanio Nazionale, salvi ecc., sul prezzo di lire 461 24.

Nono lotto — Diretto dominio di lire 21 50, gravante una casa in Toscanella, che si corrisponde da Lodovico e fratelli Gambi, a forma dell'istromento 6 agosto 1706, rogato Danielli notaro in Toscanella, sul prezzo di lire 258.

Decimo lotto — Diretto dominio di lire 36 28, gravante un terreno nel territorio di Viterbo in contrada Pantanese, distinto in catasto sez. Ellera, coi nn. 637, 638 e 639, quale si corrisponde da Settimio Di Maria, dagli eredi di Vincenzo Aquilanti e da Anna Borghesi in Croce, come all'istromento rogato dal notaro Crispino Borgassi li 26 novembre 1877.

1719 CARLO AVV. BORGASSI proc.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Avveratasi la condizione risolutiva contenuta nel mandato 11 febbraio 1885, n. 13599, de' miei rogiti, registrata in Treviso al n. 720 col pagamento di lire 3 60, rilasciato dal signor Bergami cav. Pietro del fu Paolo al proprio figlio Bergami Ettore, al quale mandato si riferisce l'altro speciale 9 marzo 1885, da me assunto al repertorio n. 13627 e rilasciato per brevetto, onde di ragione pubblica sia resa cessazione di quei mandati, notifico che coll'atto 18 settembre 1886, pure da me assunto al repertorio n. 14130, registrato in Treviso al n 240 col pagamento di lire 3 60, esso sig. Bergami cav. Pietro revocò anche espressamente i suaccennati due mandati che aveva rilasciati al figlio Bergami Ettore.

FEDERICO dott. PIAZZA

1703 Notajo residente in Treviso.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

La *Casa Editrice Osservatore Cattolico di Milano*, con domicilio Corso S. Celso, 25, mentre intende giovarsi della facoltà concessa dagli articoli 10 e 30 del testo unico delle leggi sui diritti di autore, approvato con Regio decreto 19 settembre 1882, num. 1012 (Serie 3ª), dichiara di voler riprodurre, per mezzo della stampa, l'opera: *I promessi Sposi di Alessandro Manzoni* in numero di 5000 (cinquemila) esemplari, che saranno posti in vendita al prezzo di lire 1 (una) caduno, obbligandosi a pagare il premio del ventesimo agli aventi diritto. L'opera anzidetta si suppone sia stata depositata alla Prefettura di Milano. Il sottoscritto si riserva di presentare (nel termine di un mese) gli esemplari della *Gazzetta Ufficiale* su cui dovrà essere inscritta questa dichiarazione. Unisce la ricevuta del dritto pagato in lire 2, e si obbliga di depositare un esemplare della riproduzione di detta opera.

Milano, addì.....

Casa Editrice dell'Osservatore Cattolico:
L'amministratore
1331 EZIO COLOMBO.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

DIREZIONE TERRITORIALE di Commissariato Militare del X Corpo d'Armata

AVVISO.

Si fa di pubblica ragione che la cauzione per l'Impresa viveri indicata nell'avviso d'asta n. 38 del 28 settembre ora scorso, invece di lire novantamila, deve intendersi stabilita per lire centomila.

Napoli, 1° ottobre 1886.

Per detta Direzione
1715 *Il capitano Commissario*: TREANNI.

Intendenza di Finanza in Verona

Avviso per miglioria

Nell'incanto oggi tenuto presso questa Intendenza giusta l'avviso 31 agosto u. s., n. 23183-635 venne deliberato provvisoriamente l'appalto dello spaccio all'ingrosso dello privativo in Verona (1° circondario, a destra) per la indennità di lire 3.59 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei sali, e per quella di lire 0 445 per cento lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi.

Si rende noto pertanto che il termine utile per presentare le offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo dei due suindicati prezzi di delibera, andrà a scadere il giorno 25 ottobre p. v. ad un'ora pomeridiana e che le offerte stesse saranno ricevute da quest'Intendenza insieme alla prova dell'eseguito deposito di lire 2500 e al documento attestante la capacità giuridica nell'offerente di obbligarsi.

Verona, 29 settembre 1886.

1724 L'Intendente: CHIAZZARI.

Intendenza di Finanza in Padova

AVVISO D'ASTA di definitivo incanto per lo appalto dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Este.

Nell'incanto del giorno 28 agosto 1886 l'appalto dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Este veniva deliberato provvisoriamente per la provvigione di lire 3, 89 per ogni cento lire del prezzo di acquisto dei sali, e di lire 0 69 per ogni cento lire del prezzo di acquisto dei tabacchi.

Essendo stata presentata in tempo utile un'offerta di riduzione superiore al ventesimo, e cioè per una provvigione di lire 3 60 per ogni cento lire dei sali, e di lire 0 60 per ogni cento lire del prezzo di vendita dei tabacchi,

Si rende noto

Che in quest'Intendenza, alle ore 12 meridiane del giorno 8 novembre prossimo venturo, si terrà un ultimo incanto a schede segrete per l'appalto di detto spaccio, con espressa dichiarazione che si farà luogo al deliberamento definitivo qualunque sia per essere il numero degli accorrenti e delle offerte.

Per le altre condizioni e per la forma e requisiti delle offerte, restano ferme le avvertenze contenute nell'avviso d'asta del 26 luglio 1886, numero 15536-2622.

Padova, il 1° ottobre 1886.

1725 Per l'Intendente: REDAELLI.

R. PREFETTURA DI REGGIO NELL'EMILIA

AVVISO D'INCANTO DEFINITIVO.

Per l'appalto della somministrazione in natura dei Commestibili e Combustibili occorrenti per la Casa di Custodia in Reggio nell'Emilia.

Sui lotti I, II, III, IV, V e VIII, qui sotto specificati, che nell'esperimento del 1° corrente mese vennero provvisoriamente deliberati.

Quanto al I lotto col ribasso di lira 1 per cento sul prezzo complessivo del lotto stesso e così pel prezzo ridotto a lire 47710 08;

Quanto al II lotto col ribasso di cent. 75 per cento sul prezzo complessivo del lotto stesso e così pel prezzo ridotto a lire 16941 97;

Quanto al III lotto col ribasso di cent. 50 per cento sul prezzo complessivo del lotto stesso e così pel prezzo ridotto a lire 11243 50;

Quanto al IV lotto col ribasso di cent. 75 per cento sul prezzo complessivo del lotto stesso e così pel prezzo ridotto a lire 3696 07;

Quanto al V lotto col ribasso di lira 1 per cento sul prezzo complessivo del lotto stesso e così pel prezzo ridotto a lire 6019 20;

Quanto all'VIII lotto col ribasso di lira 1 per cento sul prezzo complessivo del lotto stesso e così pel prezzo ridotto a lire 9580 23.

Sonosi ottenute, nel dì 25 corrente, fissato per la miglioria (fatali), offerte di ribasso di oltre il ventesimo che hanno ridotto il prezzo complessivo del primo lotto a lire 38168 06, quello del secondo lotto a lire 15883 10, quello del terzo lotto a lire 10540 78, quello del quarto lotto a lire 3465 07, quello del quinto lotto a lire 5363 11 e quello dell'ottavo lotto a lire 8981 47.

Si rende pertanto noto che nel giorno 19 ottobre p. v. ad un'ora pom., si procederà in questa Prefettura avanti l'illustrissimo signor prefetto, o chi per esso, al pubblico e definitivo incanto per la provvista dei generi sottoindicati col metodo della estinzione delle candele in base al capitolato speciale 15 luglio 1882 visibile in questa R. prefettura in tutte le ore d'ufficio.

L'appalto avrà principio col 1° gennaio 1887 e la sua durata sarà continuativa sino al giorno 31 dicembre 1889.

Per ciascuno dei 6 lotti suddetti ed indicati nel sottoposto quadro dimostrativo, si terrà una licitazione distinta, giusta la progressione e composizione dei lotti medesimi.

L'asta verrà aperta sulla base del prezzo complessivo determinato per ciascun lotto come sopra ribassato.

Il deliberamento definitivo seguirà a favore di chi farà maggiore ribasso nella ragione non minore di quella che, per ogni cento lire del prezzo complessivo di ciascun lotto, sarà determinata da chi presiederà l'asta.

Non saranno poi accettate offerte per persona da nominare.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti alle singole forniture, dovranno presentare un certificato di moralità e d'idoneità di recente data, rilasciato dall'autorità municipale del luogo di loro domicilio, e dovranno a garanzia dell'asta fare il deposito di una somma equivalente al 3 per cento sul prezzo del lotto o lotti, ai quali vogliono concorrere.

La cauzione definitiva da somministrarsi da ciascun aggiudicatario corrispondente al 5 0[0 del prezzo d'appalto, mediante vincolo di cartelle nominative del Debito Pubblico dello Stato, o col deposito di titoli al portatore dello stesso Debito Pubblico, valutati al corso di borsa nel giorno del deposito, o del corrispondente capitale nella Cassa dei Depositi e Prestiti.

Tanto la cauzione provvisoria quanto la definitiva saranno prestate presso una delle Tesorerie provinciali annesse all'Intendenza di Finanza.

Nel termine di giorni otto da quello della seguita aggiudicazione, i deliberatari dovranno presentarsi alla stipulazione del relativo contratto, e nel caso di rifiuto o ritardo nel prestare la voluta cauzione definitiva, i medesimi perderanno il deposito di ammissione all'incanto il quale cederà *ipso jure* a beneficio della Amministrazione dello Stato e si procederà a nuove aste.

Gli imprenditori dovranno eleggere domicilio in Reggio nell'Emilia e le spese tutte dell'incanto e dei contratti saranno a loro carico.

Lotti	GENERI	Quantità d'ogni genere da provvedersi durante l'appalto	Prezzi d'asta per ogni genere	Ammontare della fornitura per ogni genere	Ammontare della fornitura per ogni lotto	Prezzo complessivo dei singoli lotti come sopra dichiarato, e sul quale verrà aperto l'incanto definitivo
1	2	3	4	5	6	7
1	Pane bianco . . . . . Ch.	43800	— 39	17082 »	48192 »	38168 06
	Pane pei detenuti sani »	91500	— 34	31110 »		
2	Carne di vitello . . . »	40	1 50	60 »	17070 »	15883 10
	Carne di vaccina . . »	»	»	»		
	Carne di bue o manzo »	12600	1 35	17010 »		
3	Vino . . . . Ett.	235	40 »	9400 »	11300 »	10540 78
	Aceto . . . . »	38	50 »	1900 »		
4	Riso . . . . Ch.	7500	— 38	2850 »	3724 »	3465 07
	Fagiuoli e legumi secchi »	3800	— 23	874 »		
5	Paste di 1ª qualità . »	3600	— 54	1944 »	6019 20	5363 11
	Paste di 2ª qualità . »	7560	— 42	3175 20		
	Semolino . . . . . . »	200	— 54	108 »		
	Farina di grano turco »	3600	— 22	792 »		
8	Burro . . . . »	750	2 50	1875 »	9677 »	8981 47
	Strutto . . . . . . »	100	1 27	127 »		
	Lardo . . . . »	1200	1 60	1920 »		
	Cacio . . . . »	850	1 80	1530 »		
	Latte di vaccina . . . Lit.	15000	— 16	2400 »		
	Uova . . . . Dozz.	2500	— 73	1825 »		

Osservazioni. — Nel dì dei fatali il ribasso fatto sul prezzo complessivo di deliberamento del primo lotto fu del 20 per cento; quello pel quinto lotto fu del 10 per cento, e quello per gli altri lotti fu di lire 6.55 per cento.

Dalla Prefettura di Reggio Emilia, addì 28 settembre 1886.

1717 Il Segretario incaricato: Dott. E. BALLETTI.

ISTITUTI DI

RIASSUNTO *delle situazioni del dì 20*

TITOLI	BANCA NAZIONALE NEL REGNO		BANCO DI NAPOLI	
Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R decreto 23 settembre 1874, n. 2237)		L. 150,000,000 »		L. 48,750,000 »
ATTIVO.				
Cassa e riserva: Numerario in riserva	L. 205,925,192 11		L. 115,530,727 40	
Cassa e riserva: Totale cassa e riserva		L. 285,879,317 87		L. 120,588,002 46
Portafoglio: Cambiali a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 356,933,025 30		L. 96,158,169 42	
Portafoglio: Cambiali a scadenza maggiore di 3 mesi	» »		» »	
Totale	L. 356,933,025 30		L. 96,158,169 42	
Portafoglio: Buoni del Tesoro a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 665,913 26	L. 357,774,916 02	L. »	L. 96,194,692 07
Portafoglio: Buoni del Tesoro a scadenza maggiore di 3 mesi	» »		» »	
Totale	L. 665,913 26		L. »	
Portafoglio: Cedole di rendita e cartelle estratte	L. 175,977 46		L. 36,522 65	
Anticipazioni		L. 71,644,223 40		L. 37,473,131 74
Impieghi diretti: Buoni del Tesoro acquistati direttamente	L. 12,416,340 »		L. 2.000,000 »	
Impieghi diretti: Fondi pubblici e titoli	» 92,385,810 47	L. 108,201,867 78	» 8,475,380 32	L. 24,729,877 61
Impieghi diretti: Immobili	» 1,055,206 38		» 2,110,429 60	
Impieghi diretti: Altri impieghi diretti	» 2,514,210 93		» 12,144,067 69	
Titoli: Fondi pubblici e titoli per conto della massa di rispetto	L. 6,161,082 16		L. »	
Titoli: Fondi pubblici e titoli pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» »	L. 7,671,462 01	» »	L. 1,198,546 78
Titoli: Effetti ricevuti all'incasso	» 1,510,379 85		» 1,198,546 78	
Crediti		L. 81,217,373 78		L. 40,913,864 94
Sofferenze		» 4,123,852 04		» 7,453,653 15
Depositi		» 433,026,511 95		» 99,678,509 61
Credito fondiario della Banca Nazionale c/ fondo assegnato		» »		» »
Partite varie		» 56,787,112 48		» 45,208,056 82
Totale		L. 1,406,326,617 33		L. 473,468,335 18
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 1,765,655 17		» 3,696,708 50
Totale generale		L. 1,408,092,272 50		L. 477,165,013 6[illegible]
PASSIVO.				
Capitale		L. 200,000,000 »		L. 48,750,000 »
Massa di rispetto		» 37,090,000 »		» 13,950,000 »
Circolazione: giusta il limite fissato dalla legge 30 aprile 1874	L. 458,379,950 »		L. 148,642,600 50	
Circolazione: coperta da altrettanta riserva (Legge 30 giugno 1885)	» 97,678,058 »	L. 560,558,003 »	» 51,869,024 50	L. 200,511,625 »
Circolazione: non computabile rappresentando biglietti inamovibili Banca Romana	» 4,500,000 »		» »	
Conti correnti ed altri debiti a vista		L. 54,741,408 12		L.(a) 44,735,109 75
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		» 63,875,654 69		» 53,831,517 33
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 433,026,511 95		» 99,678,509 61
Credito fondiario della Banca Nazionale c/ c/ speciale		» »		» »
Partite varie		» 52,445,542 0[illegible]		» 9,978,650 94
Totale		L. 1,401,737,124 78		L. 471,435,442 63
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 6,355,147 72		» 5,729,601 05
Totale generale		L. 1,408,092,272 50		L. 477,165,043 68
Distinta della Cassa e Riserva.				
Oro decimale		L. 182,626,615 »		L. 66,250,665 »
Argento al titolo di 900		» 24,712,820 »		» 10,706,165 »
Argento divisionale		» 3,890,436 40		» 3,379,851 »
Oro ed argento non decimale		» 313,022 06		» 136,721 50
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 regolamento 21 gennaio 1875)		» 258,268 65		» 31,919 96
Biglietti già consorziali		» 42,325,720 »		» 11,063,315 »
Biglietti di Stato		» 9,798,310 »		» 23,962,060 »
Riserva		L. 265,925,192 11		L. 115,530,727 40
Fondo metallico pel cambio biglietti per conto Tesoro, oro e argento	L. 950,185 »	» 988,035 »		» »
Biglietti già consorziali ritirati per conto Tesoro	» 37,850 »			
Meno biglietti Banca Romana immobilizzati	» »	» »		»
Effetti in corso d'esazione	» »	» »		» »
Biglietti di altri Istituti di emissione	» »	» 18,966,090 76		» 5,057,275 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille		» »		» »
Cassa		L. 285,879,317 8[illegible]		L. 120,588,002 46

EMISSIONE

(Mod. B. Reg.to art. 22).

del mese di settembre dell'anno 1886.

BANCA NAZIONALE TOSCANA		BANCA ROMANA		BANCO DI SICILIA		BANCA TOSCANA DI CREDITO	
L. 21,000,000 »		L. 15,000,000 »		L. 12,000,000 »		L. 5,000,000 »	
L. 32,141,096 48	L. 38,098,348 54	L. 15,840,175 44	L. 16,764,400 44	L. 29,092,569 04	L. 32,474,494 04	L 5,010,720 65	L. 5,376,820 65
L. 33,555,961 65		L. 30,940,086 97		L. 45,693,943 13		L. 3,779,808 95	
4,091,296 27							
»		» 2,800,197 32		» 1,593,119 49		» »	
L. 37,647,257 92		L. 33,740,274 29		L. 47,287,062 62		L. 3,779,808 95	
L. »	L. 37,647,257 92	L. »	L. 33,740,274 29	L. »	L. 47,289,436 09	L. »	L. 3,779,808 95
» »		» »		» »		» »	
L. »		L. »		L. »		L. »	
L. »		L. »		L. 2,373 47		L. »	
	L. 5,949,622 »		L. 609,487 60		L. 6,681,273 94		L. 3,916,872 95
L. »		L. »		L. »		L. »	
» 8,739,233 92		» »		» 6,588 16		» 86,025 65	
» 30,006 77	L. 16,835,722 01	» 4,053,263 42	L. 4,053,263 42	» 14,757 62	L. 21,345 78	» 40,000 »	L. 126,025 65
» 8,066,481 32		» »		» »		» »	
L 2,287,931 80		L. 1,111,370 57		L. 57,479 48		L. 406,135 »	
» »	L. 3,897,873 81	» 273,479 20	L. 1,384,849 77	» 264,268 91	L. 901,803 91	» »	L. 668,292 46
» 1,609,039 04		» »		» 580,063 52		» 262,157 46	
	L. 15,954,583 37		L. 16,757,222 99		L. 5,416,361 76		L. 10,908,102 06
	» 301,171 55		» 2,437,275 16		» 1,670,141 84		» 17,922 29
	» 27,262,338 24		» 7,095,625 »		» 14,827,956 54		» 13,433,030 »
	» »		» »		» »		» »
	» 3,919,639 12		» 6,368,266 41		» 13,608,389 85		» 142,791 80
	L. 149,866,556 59		L. 89,210,665 08		L. 122,921,208 75		L. 38,369,666 81
	» 913,210 46		» 834,965 72		» 1,024,260 69		» 157,382 90
	L. 150,779,767 05		L. 90,045,630 80		L. 123,945,469 44		L. 38,527,049 71
	L. 30,000,000 »		L. 15,000,000 »		L. 12,000,000 »		L. 10,000,000 »
	» 3,398,333 »		» 3,616,010 77		» 3,000,000 »		» 435,000 »
L 63,000,000 »		L. 41,718,553 »		L. 46,229,170 94		L. 13,742,520 »	
» 3,245,679 »	L. 66,245,679 »	» 1,469,322 »	L. 43,187,875 »	» 3,718,420 06	L. 49,947,591 »	» »	L. 13,742,520 »
» »		» »		» »		» »	
	L. 558,331 34		L. 1,394,007 64		L. 29,833,276 »		» 36,159 87
	» 17,933,741 20		» 15,111,508 27		» »		» 426,336 25
	» 27,262,338 24		» 7,095,625 »		» 14,827,956 54		» 13,433,030 »
	» »		» »		» »		» »
	» 3,403,456 35		» 3,155,755 37		» 12,606,752 55		» 38,888 70
	L. 148,804,879 13		L. 88,560,782 05		L. 122,275,576 09		L. 33,111,934 82
	» 1,974,887 92		» 1,484,848 75		» 1,669,893 35		» 415,114 89
	L. 150,779,767 05		L. 90,045,630 80		L. 123,945,469 44		L. 38,527,049 71
	L. 16,316,305 »		L. 12,350,615 »		L. 20,345,130 »		L. 4,550,450 »
	» 5,534,615 »		» 2,216,405 »		» 1,669,835 »		» 450,000 »
	» 952,682 50		» 229,600 »		» 872,623 »		» »
	» »		» »		» »		» »
	» 32,111 98		» 0 44		» 2,339 01		» 1,030 65
	» 6,717,747 »		» 300,500 »		» 5,209,957 »		» 450 »
	» 2,780,635 »		» 743,055 »		» 992,625 »		» 8,790 »
	L. 32,144,096 48		L. 15,840,175 44		L. 29,092,569 04		L. 5,010,720 65
	» »		» »		» »		» »
	» »		» »		» »		» »
	» 1,199,443 58		» »		» »		» »
	» 4,080,790 »		» 921,225 »		» 3,381,925 »		» 366,100 »
	» 74,018 48		» »		» »		» »
	L. 38,098,348 54		L. 16,764,400 44		L. 32,474,494 04		L. 5,376,820 65

ISTITUTI DI

(Segue) RIASSUNTO *delle situazioni del dì* 20

TITOLI	BANCA NAZIONALE NEL REGNO		BANCO DI NAPOLI	
Biglietti in circolazione.				
VALORE.	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare
Da Lire 25	706,770	L. 17,609,250 »	364,488	L. 9,112,900 »
» 50	1,751,343	» 87,567,150 »	904,492	» 45,224,600 »
» 100	1,810,891	» 181,089,400 »	796,231	» 79,623,100 »
» 200	»	» »	80,002	» 16,000,400 »
» 500	280,839	» 140,419,500 »	64,882	» 32,441,000 »
» 1000	133,561	» 133,561,000 »	22,066	» 22,066,000 »
Totale		L. 560,306,300 »		L. 201,407,300 »
Biglietti di tagli da levarsi di corso.				
Da Lire 0 50	»	L. »	252,590	L. 126,295 »
» 1 »	»	» »	»	» »
» 2 »	»	» »	705	» 1,410 »
» 5 »	»	» »	23,210	» 116,050 »
» 10 » *Scudi (Cessata Banca per le 4 Legazioni)* (1)	28	» 2,128 »	1,513	» 15,130 »
» 20 » *Id. id. id.* (1)	6		2,037	» 40,740 »
» 25 »	7,264	» 181,600 »	»	» »
» 40 »	737	» 29,480 »	»	» »
» 250 » *(Cessata Banca di Genova* (1)	58	» 14,500 »	144	» 36,000 »
» 1000 » *Id. Id.*	24	» 24,000 »		
Totale		L. 560,558,008 »		(b) L. 204,802,925 »
Il rapporto fra il capitale	L. 150,000,000 »		L. 48,750,000 »	
e la circolazione	» 556,058,008 »	è di uno a 3 707	» 200,511,625 »	è di uno a 4 11
Il rapporto fra la riserva	» 265,925,192 11		» 115,530,727 46	
e la circolazione	» 556,058,008 »	è di uno a 2 091	» 200,511,625 »	è di uno a 1 73
Il rapporto fra la riserva	» 265,925,192 11		» 115,530,727 46	
e la circolazione	» 556,058,008 »		» 200,511,625 »	
e gli altri debiti a vista	» 54,741,408 12		» 44,735,109 75	
Totale	» 610,799,416 12	è di uno a 2 296	» 245,246,734 75	è di uno a 2 12
Dedotta la circolazione autorizzata colla legge 30 giugno 1885 e la corrispondente riserva:				
Il rapporto fra il capitale utile	L. 150,000,000 »		L. 48,750,000 »	
e la circolazione	» 458,379,950 »	è di uno a 3 055	» 148,642,600 50	è di uno a 3 04
Il rapporto fra la riserva	» 168,247,136 04		» 63,661,702 96	
e la circolazione	» 458,379,950 »	è di uno a 2 724	» 148,642,600 50	è di uno a 2 33
Il rapporto fra la riserva	» 168,247,136 04		» 63,661,702 96	
e la circolazione	» 458,379,950 »		» 148,642,600 50	
e gli altri debiti a vista	» 54,741,408 12		» 44,735,109 75	
Totale	» 513,121,358 12	è di uno a 3 049	» 193,377,710 25	è di uno a 3 03
Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.				
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio		p. % 4 1/2		p. % 4 1/2
Sulle anticipazioni su titoli e valori garantiti dallo Stato 4 1/2 % non garantiti dallo Stato 5 %		» »		» 4 1/2
Per le anticipazioni su sete		» 4 1/2		» »
Per le anticipazioni su altri generi (Banco di Napoli)		» »		» 4-6
Sui conti correnti passivi		» 1 1/2		» 2 1/2 3
Prezzo corrente delle azioni		L. 2245 »		L. »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato		» 11 73		» »

(1) La dicitura in corsivo serve solo per la Banca Nazionale

(a) Carta nominativa L. 34,019,206 93 — (b) Circolazione L. 204,802,925; meno biglietti Banca Romana L. 4,291,300. Residuo L. 200,511,625.

EMISSIONE

(Mod. B. Reg.to art 22).

del mese di settembre dell'anno 1886.

BANCA NAZIONALE TOSCANA		BANCA ROMANA		BANCO DI SICILIA		BANCA TOSCANA DI CREDITO	
Numero	Ammontare	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare
250,541	L. 6,263,525 »	258,427	L. 6,460,675 »	150,906	L. 3,772,650 »	»	L. »
136,198	» 6,809,900 »	180,151	» 9,007,550 »	192,492	» 9,624,600 »	41,488	» 2,074,400 »
173,877	» 17,387,700 »	78,675	» 7,867,500 »	103,014	» 10,601,400 »	33,288	» 3,328,800 »
51,202	» 10,240,400 »	13,967	» 2,793,400 »	38,701	» 7,740,200 »	12,093	» 2,418,600 »
29,700	» 14,850,000 »	7,400	» 3,700,000 »	21,192	» 10,596,000 »	11,798	» 5,899,000 »
10,558	» 10,558,000 »	13,232	» 13,232,000 »	7,460	» 7,460,000 »	»	» »
	L. 66,109,525 »		L. 43,061,125 »		L. 49,794,850 »		L. 13,720,800 »
143,760	L. 71,885 »	127,648	L. 63,824 »	»	L. »	»	L. »
26,232	» 26,232 »	35,601	» 35,601 »	93,292	» 93,292 »	»	» »
5,846	» 11,692 »	»	» »	13,992	» 27,984 »	»	» »
395	» 1,975 »	2,221	» 11,105 »	2,741	» 13,705 »	»	» »
267	» 2,670 »	968	» 9,630 »	912	» 9,120 »	»	» »
1,085	» 21,700 »	327	» 6,510 »	432	» 8,640 »	1,086	» 21,720 »
»	» »	»	» »	»	» »	»	» »
»	» »	»	» »	»	» »	»	» »
»	» »	»	» »	»	» »	»	» »
	L. 66,245,679 »		L. 43,187,875 »		L. 49,947,591 »		L. 13,742,520 »

BANCA NAZIONALE TOSCANA	BANCA ROMANA	BANCO DI SICILIA	BANCA TOSCANA DI CREDITO
L. 21,000,000 »	L. 15,000,000 »	L. 12,000,000 »	L. 5,000,000 »
» 66,215,679 » è di uno a 2 21	» 43,187,875 » è di uno a 2 879	» 49,947,591 » è di uno a 4 162	» 13,742,520 » è di uno a 2 74
» 32,141,096 48	» 15,840,175 »	» 29,092,569 04	» 5,010,720 65
» 66,245,679 » è di uno a 2 06	» 43,187,875 » è di uno a 2 726	» 49,947,591 » è di uno a 1 706	» 13,742,520 » è di uno a 2.74
» 32,144,096 48	» 15,840,175 »	» 29,092,569 04	» 5,010,720 65
» 66,245,679 »	» 43,187,875 »	» 40,947,591 »	» 13,742,520 »
» 558,331 84	» 1,394,007 »	» 29,893,276 »	» 36,159 87
» 66,804,010 34 è di uno a 2 08	» 44,581,882 » è di uno a 2 814	» 79,840,867 » è di uno a 2 744	» 13,778,679 87 è di uno a 2 74
L. 21,000,000 »	L 15,000,000 »	L. 12,000,000 »	» »
» 63,000,000 » è di uno a 3 »	» 41,718,553 » è di uno a 2 781	» 46,229,170 91 è di uno a 3 852	» » è di uno a » »
» 28,898,417 48	» 14,370,853 »	» 25,374,148 98	» »
» 63,000,000 » è di uno a 2 18	» 41,718,553 » è di uno a 2 903	» 46,229,170 91 è di uno a 1 821	» » è di uno a » »
» 28,898,417 48	» 14,370,853 »	» 25,374,148 98	» »
» 63,000,000 »	» 41,718,553 »	» 46,229,170 94	» »
» 558,331 84	» 1,394,007 »	» 29,893,276 »	» »
» 63,558,331 34 è di uno a 2 20	» 43,112,560 » è di uno a 3 »	» 76,122,446 94 è di uno a 3 »	» » è di uno a » »
		3 m. 4 m.	
p. % 4 50	p. % 5 »	p. % 4 1/4 4 3/4	p. % 4 50
» 4 50	» » »	4 1/2 » »	» 4 50
» 4 50	» » »	4 1/2 » »	» » »
» » »	» » »	» » »	» » »
» 1 50	» 2 e 2 1/2	» » »	» 2.50
L. 1,170 »	L. 1,135 »	L. »	L. 520 »
» 5 »	» 5 %	» »	» 5 20

(1705, 1706, 1707, 1708, 1709, 1710).

Ufficio Locale di Commissariato Militare in Cagliari

AVVISO D'ASTA (N. 2).

Si notifica che nel giorno 28 ottobre p. v., alle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma), avrà luogo presso il suddetto Ufficio nell'ex convento di Santa Rosalia (via Darsena), avanti l'ufficiale superiore Commissario Delegato un pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto in un sol lotto della fornitura

del PANE e dei VIVERI

occorrenti alle truppe di stanza e di passaggio nell'Isola di Sardegna (esclusa la distribuzione del pane alle truppe nel Presidio di Castiadas).

LOTTO UNICO.

Denominazione del lotto	Circondari compresi nel lotto	Prezzo della razione Pane da gr. 750	Prezzo dei generi componenti la razione Viveri							Cauzioni	
			Carne al chilog.	Pasta fina uso Napoli o Riso nazionale al chilog.	Lardo al chilog.	Vino al litro	Zucchero al chilog.	Caffè tostato in grani al chilog.	Sale al chilog.	Pane Lire	Viveri Lire
Sardegna	Cagliari, Iglesias, Lanusei, Oristano, Sassari, Alghero, Nuoro, Ozieri, Tempio Pausania.	0 20	1 15	0 48	1 50	0 40	1 40	3 50	Prezzo di tariffa non soggetto al ribasso d'asta cioè quello portato dal contratto colla Società di navigazione Italiana per l'esercizio delle saline in Sardegna.	4000	10000

L'Amministrazione militare valendosi, per quanto riguarda la pasta fina ed il riso, della facoltà di cui al §§ 62 e 63 dei capitoli d'oneri per la fornitura dei viveri (edizione agosto 1886 — Ristampa) ha stabilito i campioni di tali derrate, che dovranno servire di norma nello appalto e durante il servizio dell'impresa.

Il campione della pasta fina (uso Napoli) sarà visibile presso questo Ufficio locale e presso gli uffici di Commissariato militare di Ancona, Chieti, Roma, Perugia, Napoli, Salerno, Caserta, Bari, Catanzaro, Messina e Palermo. Il campione del riso (nazionale) sarà visibile presso questo Ufficio Locale e presso tutti gli altri ufficii di Commissariato militare del Regno.

L'impresa consiste nella fabbricazione e distribuzione del Pane in tutte quelle località in cui non viene somministrato o spedito dai Panifici Militari e nella distribuzione dei viveri a tutte le truppe nel territorio componente il Lotto d'Impresa.

L'appalto comincia col 1° gennaio 1887 e termina il 31 dicembre stesso anno; ma il medesimo si intenderà per tacito accordo prorogato per tutto l'anno successivo, ove dalle parti non sia disdetto il contratto quattro mesi prima del 31 dicembre 1887 mediante preavviso scritto, comprovato da ricevuta della parte cui fu diretto o mediante atto d'usciere.

L'impresa sarà retta dai capitoli d'oneri portanti la data agosto 1886, (ristampa) i quali faranno poi parte integrale del contratto e sono visibili presso questo Ufficio locale e presso tutte le Direzioni, sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare del Regno.

Gli accorrenti all'asta faranno le loro offerte mediante schede segrete, incondizionate, firmate e suggellate a ceralacca, scritte su carta filigranata, col bollo ordinario da una lira e non già su carta comune con marca da bollo, perchè in questo caso saranno respinte.

Le offerte dovranno segnare un ribasso unico e complessivo di un tanto per cento sui prezzi sovraindicati della razione pane, della carne, della pasta, del lardo, del vino, dello zucchero e del caffè, ed il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente, purchè il ribasso da esso offerto non sia inferiore a quello minimo indicato nella scheda segreta a base d'asta del Ministero della Guerra, la quale verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

Danno luogo a dichiarazione di nullità le offerte che nelle indicazioni, le quali devono essere scritte in tutte lettere, contenessero qualche parte scritta in cifra, e quelle che contenessero taluna indicazione non perfettamente conforme od in accordo colle altre contenute nell'offerta stessa.

Le offerte per telegramma non sono ammesse.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ordinato di ridurre i fatali, ossia il termine utile per presentare offerte non inferiore al ventesimo sui prezzi di provvisoria aggiudicazione, a giorni cinque, decorribili dalle ore 3 pom. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere all'Ufficio di Commissariato suddetto, e prima dell'apertura dell'Asta, la ricevuta comprovante il deposito fatto di un valore corrispondente alla somma indicata nel sovradescritto specchio, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti con cartelle del debito pubblico del Regno, tali titoli saranno ricevuti pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa del giorno antecedente a quello in cui verrà effettuato il deposito.

Tale deposito potrà essere fatto nelle Tesorerie provinciali dell'Isola, od in quelle dove hanno sede Direzioni territoriali, Sezioni staccate od uffici locali di Commissariato militare.

In applicazione al disposto dall'ultimo comma dell'art. 60 del regolamento per la contabilità generale dello Stato, gli attuali fornitori del pane o dei viveri non avranno bisogno di fare nè il deposito provvisorio nè fornire una nuova cauzione per la nuova impresa.

Occorrerà solo che detti fornitori uniscano alla loro offerta una dichiarazione scritta in carta da bollo da una lira, colla quale vincolino, a titolo di deposito provvisorio per concorrere all'asta, e successivamente a titolo di cauzione definitiva, quella stessa cauzione che già trovasi depositata per guarentigia del loro contratto in corso. Beninteso che il deposito dovrà essere portato alla somma indicata nel presente avviso, mediante versamento in Tesoreria della somma costituente la differenza fra l'attuale e la nuova cauzione. La relativa ricevuta dovrà essere presentata insieme alla dichiarazione ed all'offerta.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta, e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale o in copia, del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate nel modo suindicato al seggio d'asta; siano in ogni loro parte regolari e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare, dovranno altresì designare una località, sede di un'autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

I mandati di procura generale non sono validi per l'ammissione alle aste; quindi le offerte di coloro che hanno mandati di procura, non sono ammesse e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autentica l'atto di procura speciale.

Resta obbligatorio per l'impresa l'affitto dei locali (se ve ne saranno) per uso di magazzino oltre gli oneri speciali delle riparazioni di qualunque genere,

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè di carta bollata, di copie, di diritti di segreteria, di stampa e pubblicazioni degli avvisi d'asta d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel bollettino ufficiale delle provincie del lotto d'impresa, di posta ed altre relative, sono a carico del deliberatario; come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le vigenti leggi.

Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli d'oneri che occorreranno nella stipulazione del contratto, e di quelli che l'appaltatore dovrà tenere affissi nei magazzini di distribuzione.

Cagliari, li 23 settembre 1886.

Per l'Ufficio locale di Commissariato militare
Il capitano Commissario: FEDERICO BASILE.

1360

Direzione Territoriale di Commissariato Militare del V Corpo d'Armata (Verona)

AVVISO D'ASTA (N. 10).

Si notifica che nel giorno 28 ottobre prossimo venturo, alle ore 2 pomeridiane, avrà luogo, nella Direzione suddetta, posta in via Corso Emanuele, num. 94, avanti al signor direttore, un pubblico incanto, mediante partiti segreti, per l'appalto in un sol lotto della fornitura

del PANE e dei VIVERI

occorrenti alle truppe di stanza e di passaggio nei territori del III, V, VI Corpo d'Armata e che comprendono le Divisioni militari di Verona, Padova, Milano, Brescia, Bologna e Ravenna.

Lotto Unico.

Denominazione del lotto	Provincie o Circondari compresi nel lotto	Prezzo della razione Pane da gr. 750	Prezzi dei generi componenti la razione Viveri							Cauzione	
			Carne al chilog.	Pasta fina uso Genova o Riso nazionale al chilog.	Lardo al chilog.	Vino al litro	Zucchero al chilog.	Caffè tostato in grani al chilog.	Sale al chilog.	Pane	Viveri
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	
Verona . . .	V. Corpo d'Armata (Verona) provincie di Verona, Vicenza, Mantova, Rovigo, Padova, Venezia, Treviso, Belluno e Udine. III. Corpo d'Armata (Milano) Circondari di Milano, Abbiategrasso, Varese, Gallarate, Monza, Como, Lodi, Crema, Brescia, Breno, Chiari, Salò, Verolanova, Borgamo, Clusone, Treviglio, Lecco, Sondrio, Cremona, Casalmaggiore. VI. Corpo d'Armata (Bologna) circondari di Bologna, Vergato, Modena, Mirandola, Pavullo, Reggio Emilia, Guastalla, Ferrara, Cento, Comacchio, Ravenna, Faenza, Imola, Lugo, Forlì, Cesena, Rimini e Rocca S. Casciano.	0 [illegible]0	1 15	0 48	1 50	0 40	1 40	3 50	Prezzo di tariffa non soggetto al ribasso d'asta	**Verona** L. 5000 **Milano** L. 10000 **Bologna** L. 8000	 L. 100000 L. 130000 L. 80000

L'Amministrazione militare valendosi, per quanto riguarda la pasta fina ed il riso, della facoltà di cui ai §§ 62 e 63 dei capitoli d'oneri per la fornitura dei viveri (Edizione agosto 1886 - ristampa) ha stabilito i campioni di tali derrate che dovranno servire di norma nell'appalto e durante il servizio dell'impresa. Il campione della pasta fina (uso Genova) sarà visibile presso questa Direzione e presso gli Uffici di Commissariato militare di Torino, Novara, Alessandria, Cuneo, Milano, Brescia, Piacenza, Genova, Parma, Padova, Venezia, Bologna, Ravenna, Firenze, Livorno. Il campione del riso (nazionale) sarà visibile presso questa Direzione e presso tutti gli altri Uffici di Commissariato militare del Regno.

L'impresa consiste nella fabbricazione e distribuzione del Pane in tutte quelle località in cui non viene somministrato o spedito dai Panifici militari e nella distribuzione dei viveri a tutte le truppe nei territori componenti il lotto.

L'appalto comincia col 1° gennaio 1887 e termina il 31 dicembre stesso anno; ma il medesimo si intenderà, per tacito accordo, prorogato per tutto l'anno successivo, ove dalle parti non sia disdetto il contratto quattro mesi prima del 31 dicembre 1887 mediante preavviso scritto, comprovato da ricevuta della parte cui fu diretto o mediante atto d'usciere.

L'Impresa sarà retta dai capitoli d'oneri, portanti la data agosto 1886, (ristampa) i quali faranno poi parte integrale del contratto, e sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le Direzioni, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare del Regno.

Gli accorrenti all'asta faranno le loro offerte mediante schede, segrete, incondizionate, firmate e suggellate a ceralacca, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira e non già su carta comune con marca da bollo, perchè in questo caso saranno respinte.

Le offerte dovranno segnare un ribasso unico e complessivo di un tanto per cento sui prezzi sovraindicati della razione pane, della carne, della pasta, del lardo, del vino, dello zucchero e del caffè ed il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente, purchè il ribasso da esso offerto non sia inferiore a quello minimo indicato nella scheda segreta a base d'asta del Ministero della Guerra, la quale verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunciarsi seduta stante dalla autorità presiedente l'asta.

Danno luogo a dichiarazione di nullità le offerte che nelle indicazioni, le quali devono essere scritte in tutte lettere, contenessero qualche parte scritta in cifra, e quelle che contenessero taluna indicazione non perfettamente conforme ed in accordo colle altre contenute nell'offerta stessa.

Le offerte per telegramma non sono ammesse.

Nell'interesse del servizio, il Ministero della Guerra ha ordinato di ridurre i fatali, ossia termine utile per presentare offerte non inferiori al ventesimo sui prezzi di provvisoria aggiudicazione, a giorni cinque, decorribili dalle ore tre pomeridiane del giorno del deliberamento (Tempo medio di Roma).

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione di Commissariato militare suddetta, o prima dell'apertura dell'asta, la ricevuta comprovante il deposito fatto di un valore corrispondente alla somma indicata nel sovradescritto specchio, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti con cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli saranno ricevuti pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa del giorno antecedente a quello in cui verrà effettuato il deposito.

Tale deposito potrà essere fatto nelle Tesorerie provinciali di Verona, Vicenza, Mantova, Rovigo, Padova, Venezia, Treviso, Belluno, Udine, Milano, Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Sondrio, Bologna, Modena, Reggio Emilia, Ferrara, Ravenna e Forlì, od in quelle ove hanno sede Direzioni territoriali, Sezioni staccate ed Uffici locali di Commissariato Militare.

In applicazione al disposto dall'ultimo comma dell'articolo 60 del regolamento per la Contabilità generale dello Stato, gli attuali fornitori del pane e dei viveri in uno dei corpi d'armata componenti il lotto non avranno bisogno di fare nè il deposito provvisorio nè fornire una cauzione per la nuova impresa.

Occorrerà solo che detti fornitori uniscano alle loro offerte una dichiara-

zione scritta in carta da bollo da una lira, colla quale vincolino, a titolo di deposito provvisorio per concorrere all'asta o successivamente a titolo di cauzione definitiva, quella stessa cauzione che già trovasi depositata pe' guarentigia del loro contratto in corso.

Ben inteso che il deposito dovrà essere portato alla somma indicata nel presente avviso, mediante versamento in Tesoreria della somma costituente la differenza tra l'attuale e la nuova cauzione. La relativa ricevuta dovrà essere presentata insieme alla dichiarazione ed alla offerta.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni, Sezioni staccate ed Uffici di Commissariato del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta, e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale, od in copia, del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate nel modo suindicato al seggio d'asta, siano in ogni par e regolari e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare, dovranno altresì designare una località, sede di un'autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

I mandati di procura generale non sono validi per l'ammissione alle aste; quindi le offerte di coloro che hanno mandati di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autentica l'atto di procura speciale.

Resta obbligatorio per l'impresa l'affitto dei locali (se ve ne saranno) per uso di magazzino, oltre gli oneri speciali delle riparazioni di qualunque genere.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè di carta bollata, di copie, di diritti di segreteria, di stampa e pubblicazione degli avvisi d'asta, d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e nei Bollettini ufficiali delle provincie dei corpi d'armata, compresi nel lotto d'appalto, di posta ed altre relative sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le vigenti leggi.

Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli d'oneri che occorreranno nella stipulazione del contratto, e di quelli che l'appaltatore dovrà tener affissi nei Magazzini di distribuzione.

Verona, addì 28 settembre 1886.

Per la Direzione

1679 Il Capitano commissario: AUGIAS.

AVVISO.

Il sindaco sottoscritto rende noto che alle ore 11 antimeridiane del dì 13 ottobre p. f., nella sala delle adunanze consigliari, sarà pubblicamente proceduto alla estrazione di n. 130 obbligazioni del Prestito di questo Comune da estinguersi nel corrente anno 1886, in conformità a quanto dispone il relativo regolamento del 19 novembre 1868.

Una speciale Commissione della rappresentanza comunale assisterà all'operazione.

Arezzo, li 29 settembre 1886.

1683 Il Sindaco: MASCAGNI

COMMISSIONE DEGLI OSPEDALI DI ROMA

Avviso d'Asta

per la vendita di fondi urbani spettanti alla Pia Casa di S. Spirito in Sassi.

La Commissione degli ospedali, specialmente a ciò autorizzata dalla Deputazione provinciale ha deliberato di alienare cumulativamente alcuni fondi, posti in Roma, di proprietà della Pia Casa di S. Spirito, cioè:

1. Casa in piazza Pia, n. 89, Borgo Vecchio, nn. 90 al 95 e Borgo Santo Spirito, n. 95;

2. Casa in via della Lungara, nn. 113 a 115 e salita S. Onofrio, nn. 1 e 2, con altra casa attigua formante un sol corpo in via parimenti della Lungara, nn. 111 e 112 e via di S. Onofrio, nn. 15 e 16;

3. Casa in via Banchi Nuovi, nn. 53 al 61, Banco S. Spirito, num. 31 e Banchi Vecchi, n. 80.

Si rende quindi noto al pubblico che alle ore due pomeridiane di venerdì 22 ottobre p. f., nella segreteria generale della Commissione posta in via di Ripetta, n. 102, avrà luogo il 1° esperimento d'asta, col metodo dei partiti segreti, alla presenza di un deputato della Commissione, del segretario generale e degli oblatori.

Le offerte dovranno essere cumulative per tutti i fondi posti in vendita, dovranno essere in carta da lire 1 20, dovranno avere la firma con l'elezione del domicilio in Roma dell'offerente e dovranno presentarsi nella segreteria suddetta non più tardi delle ore due pomeridiane del giorno 22 ottobre prossimo futuro.

Gli aspiranti all'asta dovranno depositare, come cauzione provvisoria, la somma di lire cinquantamila in moneta corrente.

I fondi saranno aggiudicati provvisoriamente al miglior offerente, purchè l'offerta non sia inferiore al prezzo minimo stabilito nella scheda della Commissione.

Il modo di pagamento del prezzo e gli altri obblighi del contratto sono indicati nel capitolato, che è ostensibile nella segreteria della Commissione e che dovrà accettarsi in ogni parte dal deliberatario.

Aggiudicati provvisoriamente i fondi, si pubblicherà altro avviso per procurare il miglioramento non inferiore al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, nel termine di giorni quindici dalla data del nuovo avviso.

Esauriti gli atti d'asta a forma di legge e approvati che saranno dalla Commissione ospitaliera e dal R. prefetto, si procederà alla stipulazione del contratto dal notaio della Pia Casa di S. Spirito.

Le spese tutte di asta, stipulazione, registro, trascrizione, voltura, iscrizione ipotecaria a favore della Pia Casa venditrice, niuna esclusa ed eccettuata, saranno a carico del deliberatario.

Roma, li 30 settembre 1886.

1702 Il Segretario Generale: DE' CINQUE.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA

AVVISO.

In relazione al precedente avviso d'asta del giorno 1° settembre corrente per l'appalto dello spaccio all'ingrosso di Medicina, circondario di Imola,

Si rende noto

Che l'appalto medesimo venne deliberato pel prezzo di lire 6 90 per ogni cento lire del prezzo di acquisto dei sali e di lire 0 90 per ogni cento lire del prezzo di acquisto dei tabacchi, e che l'insinuazione di migliori offerte in ribasso della suindicata somma, le quali non dovranno essere inferiori al ventesimo di essa, potrà essere fatta nell'ufficio di questa Intendenza nel termine perentorio di giorni 15 decorribile da oggi e scadente ad un'ora pomeridiana del giorno 13 ottobre p. v.

Bologna, 28 settembre 1886,

1713 L'Intendente: CLETI-MENI.

AVVISO.

Sulla richiesta delle signore Fanny Sulmon vedova della Torre e Luisa Sulmon moglie del sig. Elia Ancoso elettivamente domiciliati in Pistoia presso e nello studio dell'avvocato Riccardo Mati, dal quale sono rappresentate in ordine a mandato del 23 dicembre 1885 rogato Fabbrichetti, io sottoscritto usciere, addetto al Tribunale civile di Firenze, al seguito del decreto proferito dal Tribunale civile di Pistoia li 16 giugno 1886, col quale le predette signore Palmon sono state autorizzate a citare per pubblici proclami i creditori della credità della signora Annetta Modigliani, vedova del fu Samuele Coen Palmon da esso accettata con benefizio d'inventario, nel giudizio introdotto dal sig. avv. Ugo Michelozzi di Pistoia avanti la Pretura del 1° mandamento di detta città, con citazione dei 21 marzo 1886, e col quale le richiedenti hanno già esibito il rendiconto dell'amministrazione dell'eredità suddetta, ho nuovamente citato i signori Angiolo Civita, Dario Martini, Oreste Manetti, Reale Società di Assicurazione dalli Incendi, Seu Vinceslao Zurici Maison Giacosa, O. Maiolfi, Giuseppe Volterra, David Tedeschi, Orazio Latti, M. Anighetti ditta Salistri, Angiolina Fabiani, Bernardo Frulini, Ferdinando Berti e Carolina Serantoni tutti domiciliati in Firenze, e che si ritengano creditori dell'anzidetta eredità beneficata, a comparire all'udienza che dal sig. pretore del 1° mandamento di Pistoia sarà tenuta la mattina del dì 26 ottobre 1886 a ore 10, per discutere il rendiconto di amministrazione della eredità suddetta, per sentirlo approvare e per sentir dichiarare che le spese del giudizio debbono esser prelevate con privilegio dal residuo degli assegnamenti creditari, con avvertenza, che non comparendo, la causa sarà proseguita in loro contumacia.

Li 29 settembre 1886.

1701 L'usc. TRAIANO MENGOZZI.

AVVISO

per revoca di mandato.

Si deduce a pubblica notizia e per ogni effetto di legge dalla sottoscritta che ella revoca ed annulla il mandato generale ad agire e rappresentarla rilasciato con atto a rogito del notaio Delfini in data 3 dicembre 1883, registrato a Roma li 10 stesso mese ed anno, reg. 75, n. 6591, Atti pubblici, in persona del signor avv. commendatore Alessandro Carancini, e per lo effetto diffida chiunque che ella non riconoscerà qualunque atto si fosse stipulato e qualsiasi operazione che fosse stata conclusa in forza del mandato suddetto.

Roma, li 2 ottobre 1886.

1704 BEATRICE CASTELLANI in POLVERONI.

AVVISO.

Rendesi di pubblica ragione che Almerindo Liguori, tutore del minore Gustavo Municchio, d'ignoti genitori, quest'ultimo d'origine del comune di Sessa Aurunca, ora residente in Formia, avanzava domanda a S. M. il Re pel cambio del detto cognome Municchio nell'altro Liguori. S. E. il Ministro Guardasigilli, con suo decreto ministeriale dei 3 agosto 1886, autorizzava la pubblicazione della domanda avanzata, giusta le prescrizioni dell'art. 121 del R. decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello stato civile.

Ora, in adempimento di quanto sopra, s'invita chiunque abbia interesse ad opporsi alla suenunciata domanda a produrre le sue opposizioni nel termine di mesi quattro.

Cassino, 25 settembre 1886.

1682 AVV. VINCENZO DANESE, proc.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.